



Interreg VI-A Francia-Italia (ALCOTRA)

(2021 - 2027)

Dossier di candidatura

Formulario PITER+ - Componente Strategia

Asse prioritario-Priorità di investimento-Obiettivo specifico --

GRAIES ClimaLab

GRAIES ClimaLab

Versione presentata

Programme ALCOTRA

101 cours Charlemagne CS 20033 69269 LYON Cedex 02 FRANCIA Rhône-Alpes Rhône

Tel:

Fax:

Email: alcotra-synergiecte@auvergnerhonealpes.fr

Sommaio

- I - RIEPILOGO DEL PROGETTO	3
1. Identificazione del progetto	3
- II - PROBLEMATICHE E SFIDE TERRITORIALI	3
1. Presentazione del territorio transfrontaliero di cooperazione del PITER+	3
2. Evoluzione del territorio di cooperazione in relazione al periodo 2014-2020 e motivazioni	4
3. Carattere funzionale del territorio di cooperazione	4
4. Problematiche e sfide	5
5. Sintesi dell'analisi territoriale	6
- III - STRATEGIA TERRITORIALE INTEGRATA	8
1. Obiettivo generale della strategia territoriale del PITER+ 2021-2027	8
2. Obiettivi specifici della strategia e risultati attesi	8
3. Evoluzione della strategia di cooperazione territoriale in relazione al periodo 2014-2020 e motiva...	11
4. Presentazione dettagliata della strategia territoriale integrata	12
5. Partenariato e Governance	13
6. Valore aggiunto dell'approccio transfrontaliero rispetto alla strategia scelta	14
7. Impatti economici, sociali e ambientali previsti dal PITER+	15
8. Sostenibilità	15
- IV - INTEGRAZIONE DELLA STRATEGIA NEL SUO CONTESTO	16
1. Strategia macroregionale alpina	16
2. Trattato del Quirinale	17
3. Programma ALCOTRA	17
4. Coerenza con le strategie regionali o locali esistenti e con i programmi operativi regionali	18
5. Relazione con i progetti singoli ALCOTRA	19
6. Resilienza della strategia ai cambiamenti che possono avere un impatto sulla buona riuscita del P...	19
- V - DAL PITER 2014-2020 AL PITER 2021-2027	20
1. Principali risultati del PITER 2014-2020	20
2. Principali risultati raggiunti dal PITER 2014-2020	21
3. Studio preliminare per definire la strategia	21
4. Bibliografico	22
5. Coinvolgimento degli attori locali nella definizione della strategia	23
6. Metodologie e risultati sviluppati da un altro progetto PITER 2014-2020 che possono essere riuti...	24
7. Elementi innovativi introdotti dalla nuova strategia territoriale integrata 2021-2027	24
- VI - PRINCIPI ORIZZONTALI	26
1. Contributo della strategia alla politica ambientale	26
1.1 Rispetto dei principi ambientali	27
1.2 Presa in considerazione del cambiamento climatico	27
2. Contributo della strategia alle politiche sulla parità di genere	28
3. Contributo del piano alle politiche di non discriminazione e accessibilità	28
4. Contributo della strategia alle politiche giovanili	29
- VII - BUDGET E CALENDARIO	30
1. Budget previsionale e calendario	30
- VIII - DICHIARAZIONE DI IMPEGNO FINALE E ALLEGATI	30
1. Dichiarazione di impegno finale	30
2. Allegati	30
2.1 Elenco dei comuni dei territori che partecipano al PITER+ con il loro codice ISTAT	30
2.2 Mappa standard Italia-Francia dell'area di intervento PITER+ su scala comunale	30
2.3 Elenco dei partner potenziali e/o confermati per il Piano	30
2.4 Quadro logico del piano	30
2.5 Elementi di valutazione del PITER 2014-2020	30
2.6 GANTT: calendario di presentazione e di attuazione della strategia e dei vari progetti	30

- I - RIEPILOGO DEL PROGETTO

1. Identificazione del progetto

Acronimo		GRAIES ClimaLab	
Titolo del progetto		GRAIES ClimaLab	
Nome dell'organismo del capofila		Città Metropolitana di Torino	
N° del progetto		20740	
Durata del progetto	Data di inizio	2023-01-01	Numero di mesi
	Data di fine	2027-12-31	60
Asse prioritario del programma			
Obiettivo specifico del programma			
Bando		Bando PITER+ - Strategia	
Numero di riferimento interno		PITER8	

- II - PROBLEMATICHE E SFIDE TERRITORIALI

1. Presentazione del territorio transfrontaliero di cooperazione del PITER+

Il territorio della strategia GRAIES ClimaLab comprende un totale di 479 comuni, di cui 259 in Italia e 220 in Francia, e, considerando gli ambiti territoriali dei partner coinvolti, un'area di 5.355 km², rispettivamente 3.075 in Italia e 2.280 in Francia, e una popolazione residente al 2021 di 338.049, di cui 190.130 in Italia e 147.919 in Francia.

Il partenariato del PITER+ in oggetto è articolato in 2 Gruppi di Azione Locale, GAL Valli del Canavese, GAL Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, entrambi compresi nel settore Nord-Ovest della Città metropolitana di Torino (Regione Piemonte), dall'Unité des Communes valdôtaines Grand-Paradis (Regione Autonoma Valle d'Aosta), per quanto riguarda il territorio italiano, e da 5 intercomunalità entro il territorio francese, ossia, la Communauté de communes Cœur de Savoie, la Communauté d'Agglomération Arlysère, il Syndicat Mixte Avant Pays Savoyard, la Communauté de communes de Haute-Tarentaise e la Communauté de communes Les Versants d'Aime. Tutte queste si inseriscono nel territorio del Département de la Savoie (Région Auvergne-Rhône-Alpes).

Dal confronto intertemporale con il decennio precedente, il territorio mostra una lieve variazione positiva, pari al +1,45%, aumentando di 4.820 unità rispetto al 2011. Entrando nel merito delle statistiche su base comunale, è possibile osservare una distinzione tra l'ambito italiano e quello francese, specialmente se di bassa valle, i cui dati aggregati su base nazionale restituiscono un +8,11% per la Francia e un -3,20% lato italiano. La dimensione media comunale è di poco inferiore rispetto ai 1.400 abitanti, vedendo solo 8 municipalità con più di 5.000 abitanti. Tra i comuni maggiori si annoverano Ivrea, Albertville, Castellamonte e Cuorgnè, con almeno 9.000 abitanti, mentre tra i comuni minori si citano Montendry, Ribordone, Ingria e Champ-Laurent, tutti con meno di 60 abitanti.

Dal punto di vista infrastrutturale, entro i confini del partenariato vi è un solo collegamento stradale diretto, corrispondente con il valico del Piccolo San Bernardo. Lambiscono il territorio la ferrovia Torino-Chambery, i tunnel del Frejus e del Monte Bianco, le relative autostrade e il valico del Moncenisio. Si evidenzia la presenza di 4 aeroporti, tra cui Torino-Caselle, Chambéry-Savoie.

Rispetto al sistema ambientale e paesaggistico, l'area vanta un'eccellente naturalità e biodiversità. Il territorio conta un totale di 53 siti iscritti alla Rete Natura 2000, la rete europea ecologica diffusa e finalizzata al mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna, minacciati o rari. Oltre a questi, le rispettive nazioni hanno riconosciuto la perimetrazione di un totale di 5 aree protette, di cui 2 parchi nazionali (Gran Paradiso e Vanoise) e 3 parchi regionali, provinciali e dipartimentali.

Per quanto riguarda gli aspetti macroeconomici, si registra un buon grado di diversificazione nel rispetto delle differenti attività economiche, sebbene la dimensione delle singole unità imprenditoriali sia piuttosto modesta.

Il settore agricolo è assoggettato ad un'endemica riduzione delle superfici coltivate. Le cause sono da imputare principalmente alla ridotta redditività del settore, sfavorito dalla forte concorrenza del mercato globale, all'invecchiamento dei conduttori delle aziende, all'abbandono delle terre alte e all'espansione delle aree urbanizzate, per quanto di ridotta entità. Nonostante ciò, vi sono segnali di innovazione da parte del settore, per quanto deboli, rivolte alla conversione al biologico, alla riqualificazione e al rafforzamento delle filiere produttive e all'integrazione con il settore dell'ospitalità, lavorando allo sviluppo del turismo rurale, del turismo esperienziale e del turismo culturale.

Circa il comparto secondario, emergono evidenze di un ridimensionamento del settore, per quanto rimanga ancora un riferimento per l'economia locale, soprattutto dal lato francese.

Il settore terziario, commerciale ed extra-commerciale, riveste un ruolo importante per entrambi i versanti del territorio, distinguendosi per il peso che ricopre rispetto all'occupazione, fornendo oltremodo, una presenza capillare e di presidio a servizio della popolazione locale.

Infine, il settore turistico appare ancora legato alle caratteristiche dell'ospitalità tradizionale, sebbene negli ultimi anni abbia preso piede un nuovo, e piuttosto diffuso, processo di diversificazione delle attività, puntando su destagionalizzazione, attività outdoor, turismo slow ed eco-compatibile.

2. Evoluzione del territorio di cooperazione in relazione al periodo 2014-2020 e motivazioni

Il territorio transfrontaliero di cooperazione del nuovo PITER+ registra qualche modifica dovuta all'adattamento del territorio a nuove dinamiche di governance. In Francia, un rinnovato impegno di concertazione territoriale da parte del Dipartimento ha prodotto l'ingresso lato Francia della CC de Haute-Tarentaise e della CC Les Versants d'Aime.

Circa il numero di Comuni, il nuovo PITER+ conta un totale di 479 unità, rispettivamente 259 dal lato italiano e 220 dal lato francese. Entrando nel merito del caso francese, il dato testé rappresentato è la risultante di ben 11 fusioni amministrative di comuni pervenute su tutta l'area del Dipartimento della Savoia, tra il 2015 e il 2019. Tale operazione ha fatto ridurre il numero di comuni di 22 unità rispetto alle precedenti 242, benché l'ambito geografico sia rimasto lo stesso del periodo 2014-2020. Anche dal lato Italia è riconoscibile una variazione, in questo caso definibile integrativa, sia per Città metropolitana di Torino, sia per l'Unité des Communes valdôtaines Grand-Paradis. Partendo da quest'ultima, con il nuovo PITER+ saranno compresi tutti i comuni entro il suo confine, passando da 5 a 13; mentre, per quanto concerne la Città metropolitana di Torino, il nuovo piano aprirà a tutto il territorio metropolitano, con particolare riferimento agli ambiti del GAL Valli del Canavese e GAL Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone (compresi nella loro interezza territoriale) e ad esclusione delle aree ricadenti nel "PITER+ Alte Valli 2030". Pertanto, i precedenti 146 comuni, ossia nelle zone omogenee 7, 8, 9, aumentano di 100 unità, raggiungendo quota 246.

L'operazione svolta di ampliare gli enti amministrativi del partenariato e di includere nuovi territori mira a consolidare e rafforzare i risultati ottenuti nella precedente fase di programmazione, ampliandone i benefici e le ricadute territoriali, con la contestuale volontà di aprire ad una maggiore contiguità, in termini di superficie continua compresa, e ad un migliore dialogo, istituzionale e non, di carattere transfrontaliero per affrontare insieme nuove sfide che pur rappresentando dinamiche globali in atto, devono diventare obiettivi perseguibili localmente in un'ottica di sistema.

3. Carattere funzionale del territorio di cooperazione

Il carattere funzionale del territorio del PITER+ GRAIES ClimaLab si declina secondo molteplici chiavi di lettura direzionate verso obiettivi di sviluppo locale comuni, multidisciplinari e intergenerazionali, capitalizzando, i risultati ottenuti e gli approcci sperimentati nella precedente fase di programmazione Alcotra 2014 – 2020.

La mancanza di una rete di infrastrutture di collegamento primario stradale e ferroviario viene ampiamente sopperita e sorpassata dalla presenza unitaria di una delle principali dorsali della rete ecologica europea che collega l'Anfiteatro morenico

di Ivrea e la rete di Zone umide dell'Avant Pays Savoyard, lungo un percorso transfrontaliero di conservazione della natura e promozione della biodiversità ampio circa 250 km. Tale carattere, condiviso ampiamente tra gli elementi strutturanti e caratterizzanti la strategia e il territorio, accomuna il senso di responsabilità dei singoli partner, delle popolazioni locali e degli attori economici presenti, divenendo la componente driver del cambiamento a cui si tende. Si contano, appunto, come visto nell'analisi territoriale, due parchi nazionali (Gran Paradiso e Vanoise), tre parchi regionali, provinciali e dipartimentali, e un totale di più di 50 siti che fanno parte della rete Natura 2000, a testimonianza di una densità rilevante di aree protette.

Connessa a questo primo carattere, vi è la condivisione di un patrimonio materiale e immateriale culturale-alpino, rappresentato da un'economia rurale di montagna e da un passato storico comune che hanno generato un'eredità diffusa, oggi oggetto di volontà conservative e valorizzative opportunamente direzionate verso un'evoluzione delle pratiche tradizionali e verso gli obiettivi della sostenibilità, della rigenerazione, imposti dalla nuova fase climatica. La funzione di questo territorio transfrontaliero è di saper coniugare univocamente la transizione dal diffuso approccio economico che sfrutta in modo intensivo le risorse naturali e il territorio, senza necessariamente considerare la sostenibilità o i danni a lungo termine all'ambiente e alle comunità locali e che implica un'attività economica che si "nutre" delle risorse senza sufficiente riguardo per la loro rigenerazione o per gli impatti ecologici e sociali, verso un modello economico sostenibile, circolare e rigenerativo. Si registrano infatti approcci condivisi rivolti alla produzione di energia da fonti rinnovabile, alla propulsione e diffusione di nuove pratiche turistiche "slow", rispettose dei luoghi, processi di conversione dei settori economici tradizionali rivolti alla riduzione degli impatti ambientali e strategie di promozione di imprese innovative condotte da giovani (start-up montane).

Tutto questo si esprime nel riconoscimento di una complementarità delle singole parti che compongono il territorio del PITER+ GRAIES ClimaLab, funzionale non tanto a definire il confine di una o più criticità, bensì lo spazio di responsabilità e di azione di un partenariato che condivide il medesimo approccio al territorio, nonché la visione del futuro e la percezione degli elementi chiave per lo sviluppo, quali generazioni future, risorse naturali e innovazione economica.

4. Problematiche e sfide

Digitale: Si registra una non adeguata copertura della rete a banda larga, evidenziando vere e proprie "zone bianche", soprattutto nelle aree rurali e montane più marginali.

Rischi naturali: Aumento della fragilità territoriale in relazione ai cambiamenti climatici, soprattutto agli eventi meteorologici estremi, quali minaccia rilevante per la sicurezza delle persone, delle infrastrutture e delle risorse naturali. Il territorio necessita di nuovi modelli e metodi di gestione delle risorse per rispondere alla crisi, promuovendo attività/strumenti di mitigazione, adattamento, monitoraggio e sensibilizzazione.

Biodiversità: Riduzione della biodiversità, anche nelle estese aree protette presenti, a causa dell'abbandono delle aree agro-silvo-pastorali e forestali, della mancanza di un presidio e di una gestione attiva dei patrimoni naturali e della presenza di specie invasive e non autoctone. Sfida condivisa dai partner è quella di preservare e potenziare i corridoi ecologici su scala transfrontaliera, promuovere il monitoraggio delle specie e degli ecosistemi e dei servizi ad essi connessi, lavorare per l'integrazione della protezione della biodiversità nelle attività economiche in genere, favorire iniziative di educazione ambientale.

Acqua: Innalzamento delle temperature medie e riduzioni delle riserve nivali, quale fonte primaria di approvvigionamento idrico per la popolazione e le attività economiche, hanno condotto a periodi di alta siccità. Sperimentare modelli più efficaci di gestione sostenibile della risorsa e diffondere buone pratiche di utilizzo nei confronti dei residenti e dei frequentatori sono le sfide future.

Formazione e istruzione: La mancanza di un'offerta di istruzione superiore/universitaria porta i giovani o le famiglie a migrare verso la pianura/le grandi città. Obiettivo del domani è sviluppare un'educazione civica transfrontaliera diffusa su tutte le fasce della popolazione, promuovendo scambi intergenerazionali e coinvolgendo imprese e amministratori locali, per aumentare competenze e conoscenze.

Mobilità: Difficoltà di collegamento tra i territori italiani e francesi data dal ridotto numero di valichi carrabili (di cui solo il colle del Piccolo San Bernardo entro i confini del partenariato). Difficoltà di collegamento tra le testate di valle e i principali centri abitati, quali luoghi di erogazione dei servizi primari, con riferimento alle fasce più fragili della popolazione (giovani e anziani), con difficoltà logistiche e organizzative per le imprese. Necessità di sviluppare servizi di mobilità alternativa (ciclabilità, carpooling, carsharing, ...), in ottica sostenibile.

Salute: Il binomio invecchiamento della popolazione e “desertificazione medica” è tra le principali criticità del territorio circa il tema della salute. Migliorare la facilità di accesso ai servizi socio-assistenziali, ad esempio potenziando telemedicina e punti di primo soccorso, è la sfida del futuro, al fine di migliorare la qualità della vita della popolazione residente.

Turismo, cultura e patrimonio: La transizione ecologica ed ambientale pongono all'attuale organizzazione turistica la necessità di evolversi, spingendo in direzione di un nuovo modello di turismo diversificato, integrandolo con le altre economie montane, e destagionalizzato, propendendo verso lo sviluppo di una frequentazione "quattro stagioni" e più rispettosa rispetto alla frequentazione di massa. Un modello turistico a vantaggio dei residenti e non solo del turista. La sfida è quella di far collaborare insieme i diversi soggetti territoriali per aumentare l'attrattività del territorio, promuovendo nuove attività legate all'outdoor e al turismo slow, capaci di valorizzare il patrimonio naturalistico-rurale e di trasmettere i valori della cultura alpina-transfrontaliera.

Governance territoriale: Non si registra tra la popolazione un sentimento di appartenenza a un territorio transfrontaliero, probabilmente a causa delle ridotte vie di collegamento diretto e delle limitate opportunità di partecipazione e conoscenza sin qui promosse. Quanto detto mette al centro dell'attenzione la questione della comunicazione, da intendersi come diffusione del concetto di “spazio di vita comune” a livello transfrontaliero e come innovazione delle attuali forme di collaborazione tra gli enti pubblici, tra gli attori economici e la stessa cittadinanza.

5. Sintesi dell'analisi territoriale

	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
--	----------------	--------------------	-------------	---------

<p>Analisi SWOT</p>	<p>Nel suo complesso, il territorio si distingue per una tenuta demografica superiore alla media delle aree montane, segno di una potenziale capacità attrattiva e di un ambiente favorevole per le famiglie, pur evidenziandosi condizioni non omogenee e la permanenza di situazioni di criticità, soprattutto sul versante italiano.</p> <p>L'economia si caratterizza per una strutturazione su micro, piccole e medie imprese, con un equilibrio tra agricoltura, turismo, commercio e attività manifatturiere. Inoltre, il turismo, tra i pilastri dell'economia locale, dimostra una buona propensione verso i temi della sostenibilità e della fruizione slow. La collaborazione con operatori turistici esterni e l'insediamento di imprese innovative, sostenute da politiche locali, rafforzano la capacità imprenditoriale del territorio e promuovono un'offerta di qualità.</p> <p>Il territorio nel suo complesso dimostra un forte impegno verso la sostenibilità ambientale. Ciò si riflette nella gestione della transizione energetica anche delle attività del settore secondario, nel potenziamento della filiera legno-energia e nella diffusione di pratiche agricole biologiche.</p> <p>Presenza diffusa di parchi naturali e di siti iscritti alla Rete Natura 2000 che conferiscono qualità al contesto ambientale, con ampia varietà di habitat e ricchezza in termini di biodiversità.</p> <p>Programmi, realizzati e in corso, di investimento per la rivitalizzazione urbana e per la caratterizzazione architettonica e paesaggistica promuovono la diversità e l'identità culturale, migliorando l'attrattività del territorio.</p> <p>Il territorio dispone di un patrimonio naturale e culturale di pregio, potenzialmente in grado di diversificare la capacità di attrazione, sia per i residenti che per i turisti. Questo aspetto rappresenta una priorità per le politiche locali.</p>	<p>Invecchiamento generale della popolazione, con difficoltà di ricambio generazionale, soprattutto nei comuni montani più periferici. Calo dei tassi di natalità e dei tassi migratori in ingresso, con prevedibili ripercussioni negative, nel medio periodo, sulle dinamiche demografiche e sulla tenuta del tessuto sociale.</p> <p>Struttura economica frammentata e parcellizzata, con ridotta capacità di innovazione nelle attività economiche ed elevata dipendenza della popolazione verso le realtà urbane e le aree esterne al territorio PITER+ per motivi di studio e di lavoro.</p> <p>Il territorio evidenzia una crisi nel turismo invernale tradizionale, con una progressiva riduzione della redditività, dovuta in buona parte all'innalzamento delle temperature medie e alle ridotte precipitazioni nevose. Le nuove forme di ospitalità intorno alle stazioni sciistiche hanno generato fenomeni di speculazione immobiliare che limita l'accessibilità abitativa anche a potenziali nuovi residenti, specialmente se giovani.</p> <p>Difficoltà di rinnovamento del settore agricolo e del settore forestale, con una generale riduzione del numero delle imprese, l'invecchiamento degli operatori e l'assenza di ricambio generazionale. La combinazione di tali fenomeni ha generato dinamiche di abbandono delle aree coltivate e boscate, con impatti negativi sull'ambiente e sul paesaggio, e con l'intensificarsi di situazioni di dissesto idrogeologico e di incendi boschivi.</p> <p>Debolezza delle infrastrutture, anche digitali e dei servizi di mobilità; rarefazione dei servizi socio-assistenziali e perdurante carenza di connettività digitale soprattutto nelle zone montane periferiche.</p> <p>Forte frammentazione istituzionale che rallenta i processi di coesione sociale e di gestione territoriale secondo prospettive di area vasta.</p>	<p>Consolidamento e sviluppo della cooperazione transfrontaliera tra attori pubblici e privati attraverso il coordinamento delle strategie di sviluppo su diversi strumenti di finanziamento pubblico (regionali, nazionali ed europei)</p> <p>Disponibilità crescente ad operare in rete e secondo logiche di sistema da parte degli operatori economici per azioni integrate volte a massimizzare i risultati e gli impatti diretti e indiretti sui contesti locali.</p> <p>Attrazione di nuovi residenti e famiglie giovani rafforzando la potenzialità dell'area tramite la promozione di nuove, o rinnovate, opportunità di vita e lavoro a contatto con la natura, lo sviluppo di nuove forme di mobilità sostenibile, il rafforzamento della connettività digitale e il potenziamento dei servizi alla persona, specialmente socio-assistenziali. Crescita dell'offerta di servizi integrati.</p> <p>Crescente attenzione da parte delle imprese locali, anche agricole, ai temi della sostenibilità ambientale, della gestione dei rischi naturali e della valorizzazione delle risorse paesaggistiche, promuovendo la transizione ecologica verso un nuovo modello di economia rigenerativa territoriale secondo un approccio di rete e di filiera, anche sulla dimensione transfrontaliera, e riconoscendo l'importanza del ruolo dei servizi ecosistemici.</p> <p>Propensione alla diversificazione delle attività economiche, con particolare attenzione al turismo estivo e a quello rurale, al turismo ecologico, di natura e outdoor anche a fronte della crescente domanda internazionale.</p> <p>Opportunità anche per agricoltura e artigianato in virtù della nascita di progetti innovativi in ambito ecologico ed energetico, incluse energie rinnovabili e risparmio energetico.</p> <p>Crescita della domanda del turismo slow e sostenibile attento alle zone rurali e a modalità di fruizione ecocompatibili in linea con l'offerta locale.</p>	<p>Inasprimento della crisi climatica, con aumento delle temperature e degli eventi estremi, come siccità e incendi, e della vulnerabilità delle risorse naturali, degli esseri umani e delle attività antropiche connesse alla sfera ambientale, agricoltura e turismo in primis.</p> <p>Indebolimento della struttura sociale dovuta al persistere dello squilibrio generazionale, a discapito soprattutto delle fasce di popolazione più fragili (giovani e anziani), con impatti sul mercato del lavoro, con aumento delle disparità sociali.</p> <p>Ampliamento del dualismo tra aree dotate di servizi per un'attività residenziale (digitale, mobilità, socio-assistenziale) e aree sprovviste e marginali.</p> <p>Aumento del costo della vita e del lavoro dovuto alle crisi economiche globali e crescente dipendenza economica dalle economie urbane limitrofe, con contestuale riduzione della coesione sociale, anche al livello intergenerazionale.</p> <p>Fragilizzazione dell'attrattività territoriale dovuta al progressivo degrado del patrimonio culturale e naturale territoriale, materiale e immateriale. Concorrenza con altre destinazioni più riconoscibili e consolidate sul mercato turistico.</p> <p>Rischio di crescente abbandono delle zone alpine più periferiche e meno collegate e delle attività economiche di alta montagna.</p> <p>Mancati investimenti in sviluppo di infrastrutture di collegamento con contestuale aumento della marginalizzazione delle aree interne.</p>
---------------------	---	---	--	---

- III - STRATEGIA TERRITORIALE INTEGRATA

1. Obiettivo generale della strategia territoriale del PITER+ 2021-2027

L'obiettivo generale della identifica al centro delle azioni da intraprendere un Territorio in Transizione, in quanto teso a diminuire la vulnerabilità delle risorse e dei sistemi naturali e socio-economici dell'area transfrontaliera ed a rafforzare la capacità di risposta del territorio alle sfide del cambiamento climatico.

Il termine Transizione è considerato come il potenziale motore dell'approccio strategico adottato nel PITER+, nella accezione di processo evolutivo di trasformazione di un sistema in direzione di cambiamenti innovativi e sostenibili nelle sfere ambientali, sociali ed economiche, che gli permettono di adattarsi e di tendere verso un nuovo modello di economia transfrontaliera rigenerativa.

Si tratta dunque di perseguire un approccio integrato che sia orientato non al semplice adattamento alle attuali dinamiche di cambiamento in atto, ma ad una trasformazione in transizione degli assetti interni e delle relazioni presenti, elaborando risposte ambientali, sociali ed economiche comuni, innovative ed efficaci, che consentano ai sistemi locali dell'area alpina coinvolti nel progetto di resistere alle pressioni esterne e di coordinare insieme risposte multiple, migliorando la capacità di interpretazione da parte dei decisori politici dei cambiamenti e degli effetti in atto, sulla base di nuove conoscenze messe loro a disposizione, agendo con coerenza ad una pianificazione condivisa, pluriennale, nel quadro delle competenze istituzionali dei partner.

2. Obiettivi specifici della strategia e risultati attesi

	Titolo dell'obiettivo specifico	Descrizione dell'obiettivo specifico	Risultati attesi
--	---------------------------------	--------------------------------------	------------------

1	<p>1 - Sostegno al processo decisionale e rafforzamento della governance transfrontaliera attraverso strumenti strategici di politica pubblica, nuovi o aggiornati, per la transizione climatica</p>	<p>2000 caratteri max 1888 caratteri attuali</p> <p>Questo obiettivo intende promuovere approcci basati sulla biodiversità per adattarsi ai cambiamenti climatici in atto. È dimostrato che la biodiversità può contribuire efficacemente alle misure di mitigazione e adattamento. La ricerca accademica ha proposto una risposta innovativa basata sull'economia simbiotica, una nuova teoria economica che mira a stabilire un'armonia tra esseri umani ed ecosistemi. Proponiamo di seguire questa strada e di sperimentare nuove tecniche basate sulla simbiosi tra l'intelligenza umana, la potenza degli ecosistemi naturali e la tecnosfera. Trovando il giusto equilibrio tra i tre, è possibile produrre senza esaurire le risorse, ma piuttosto rigenerandole. Finora siamo stati abituati a basarci sulle tendenze climatiche storiche per supportare il nostro processo decisionale con l'obiettivo di limitare e ridurre gli impatti del cambiamento climatico; ma le sfide ambientali che esso pone al territorio e l'aggravarsi degli inevitabili impatti già in atto stanno spingendo gli attori locali a definire nuove strategie di adattamento. Per immaginare i cambiamenti possibili e individuare le leve d'azione rivolte al futuro desiderato, dobbiamo migliorare gli strumenti di conoscenza, sperimentando soluzioni che ci permettano di passare da un'economia dell'estrazione a un'economia dell'interazione, al fine di individuare nuovi modelli – rispettosi e sostenibili – di relazioni tra ecosistemi, mondo produttivo e collettività. Ciò anche in ragione di influire positivamente sul sistema delle relazioni urbano/rurale/montagna dove la città consuma servizi ecosistemici prodotti altrove. Inoltre, l'adattamento non può essere raggiunto senza la mobilitazione di tutti; creare l'interesse e abbandonare la retorica disfattista per intraprendere un percorso nuovo e stimolante richiede la sensibilizzazione e l'acculturazione di tutte le parti interessate.</p>	<p>Risultati:</p> <p>1.a - Diagnosi transfrontaliera delle risorse naturali al fine di individuare servizi ecosistemici e vulnerabilità territoriali e, utilizzando dati/risorse/strumenti disponibili, definire nuovi parametri condivisi di interpretazione dei cambiamenti climatici in atto; 1.b - Migliore capacità di interpretazione da parte dei decisori politici locali dei cambiamenti climatici sulla base di nuove conoscenze comuni; 1.c - Nuove sperimentazioni di azioni congiunte basate su obiettivi condivisi e sulle competenze delle autorità locali rivolte a rafforzare l'equilibrio urbano/rurale/montano.</p> <p>I target destinatari saranno: -Tecnici degli enti locali e rappresentanti eletti -Residenti, in particolare gruppi e associazioni vulnerabili -Aziende e attori dell'economia circolare -Tutte le organizzazioni che necessitano di dati per la corretta implementazione delle proprie attività in un'ottica di transizione rispetto al cambiamento climatico. Le tipologie di azioni previste riguarderanno: 1-Sensibilizzazione, acculturazione (cambiamento del paradigma economico; l'economia deve pensare al suo impatto sulla biodiversità). 2-Censimento dei dati esterni o interni esistenti e produzione dei dati mancanti su scala transfrontaliera; macroscale, economie di scala, messa in comune di risorse. 3-Sperimentazione di azioni pilota sul territorio, in base alle competenze delle autorità locali</p> <p>-Strumenti di sensibilizzazione, workshop, strumenti digitali, ecc. -Rafforzamento degli strumenti di pianificazione e di regolamentazione (piano climatico, documento urbanistico regolatore, piano alimentare regionale, piano di gestione forestale sostenibile, ecc.) -Sostegno all'economia circolare, l'innovazione dei servizi e dei prodotti basata su riuso, uso e condivisione -Azioni di rigenerazione circolare, networking (ad es. SUN4ALL)</p>
---	--	--	---

2	<p>2 - Promuovere una comunità consapevole, impegnata e protagonista della transizione climatica, diffondendo, principalmente verso le nuove generazioni, buone pratiche di vita e professionali legate al territorio e alla cultura alpina-transfrontaliera</p>	<p>Questo obiettivo punta a promuovere una comunità consapevole, impegnata e protagonista della transizione climatica, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> -una migliore consapevolezza degli impatti del cambiamento climatico nell'area transfrontaliera a favore degli studenti, collaborando con le scuole elementari, medie e superiori -un maggior impegno, partecipazione attiva e responsabilità nella transizione ambientale di tutti i cittadini, coinvolgendo tutte le età (giovani, famiglie, adulti, anziani,....) -l'aumento della partecipazione attiva a tutela delle risorse naturali e delle attività economiche (imprenditori e lavoratori). <p>La vision perseguita è quella di dar vita ad una cittadinanza attiva, operando per:</p> <ul style="list-style-type: none"> -sensibilizzare le persone sugli effetti del cambiamento climatico, rendendole consapevoli dei cambiamenti che già si sono verificati e che si produrranno negli anni a venire -creare le condizioni per cui le persone si sentano co-responsabili dei cambiamenti climatici e si attivino per contrastarne gli effetti (concetto di "anche una goccia ha la sua importanza") -stimolare la cittadinanza e le imprese ad adottare azioni che aiutino a mitigare impatti del cambiamento climatico. <p>Secondo una indagine di Eurostat, il più alto tasso di cittadinanza attiva è registrato in Francia (24,6%), mentre l'Italia si ferma al 6,3%. I fattori che incidono maggiormente sono l'istruzione e il reddito. Finalità di questo obiettivo è attivare un processo sociale ampio, per sviluppare un nuovo senso civico, stimolare il dialogo, il confronto e un'etica della responsabilità a tutti i livelli della società, intesa non solo come insieme di diritti e di doveri ma anche come assunzione di poteri e responsabilità nella scuola, nella famiglia, nella dimensione locale e sovralocale in cui si vive per far crescere una nuova cultura di impegno civico.</p>	<p>L'attuazione dell'obiettivo specifico 2, che sarà la finalità generale del Progetto singolo 2, comporta il perseguimento dei seguenti risultati attesi:</p> <p>2.a- Cittadini attivi e responsabili attraverso azioni specifiche di sensibilizzazione e accompagnamento, con approccio intergenerazionale;</p> <p>2.b- Nuova cultura d'impresa che rispetta e preserva le risorse naturali.</p> <p>Il target destinatario di questo obiettivo specifico è identificato nella COMUNITA', declinata come l'insieme di: studenti, cittadinanza (prevedendo attività mirate verso le famiglie, gli adulti, gli anziani, ...). Ci si rivolge in particolare ai giovani, come target propulsore della transizione, in grado di attivare dinamiche che coinvolgano le altre componenti della società mediante un approccio generazionale. Anche le imprese e gli operatori economici saranno destinatari di azioni che li aiutino a mitigare gli impatti del cambiamento, stimolando la loro partecipazione a momenti di confronto, informazione e sensibilizzazione al tema.</p> <p>Particolare attenzione sarà prestata al coinvolgimento attivo e diretto dei giovani, principali beneficiari delle azioni di sensibilizzazione e accompagnamento, nell'intento di aumentare la loro consapevolezza, quali attori e protagonisti del futuro, focalizzando l'attenzione sull'impatto dei cambiamenti climatici nell'area transfrontaliera.</p> <p>Tra gli ambiti di intervento a loro dedicati si citano per esempio: iniziative di educazione ambientale, creazione di materiale didattico; scambi e visite studio coinvolgendo le famiglie; atelier; conferenze; eventi divulgativi; percorsi di avvicinamento alla gestione della cosa pubblica (giovani amministratori di domani).</p>
---	--	--	--

3	3 - Sviluppare un nuovo modello di economia di rete e di filiera transfrontaliera per la transizione climatica, attenta all'ambiente e agli esseri viventi	<p>Questo obiettivo specifico prende origine dal presupposto che i territori rurali e montani di competenza dei partner si trovino a dover affrontare un generale impoverimento del sistema economico locale, spesso basato su attività come l'agricoltura, il turismo, l'artigianato, e in alcuni casi, fortemente mono settoriale; parallelamente posseggono risorse ambientali che generano servizi ecosistemici che risultano scarsamente valorizzati e tutelati.</p> <p>Il cambiamento climatico impatta in maniera diretta sugli ecosistemi alpini, li trasforma ed in alcuni casi li degrada, determinando l'emergere di nuovi rischi ed opportunità per le imprese.</p> <p>La variazione nella capacità di un ecosistema di generare servizi condiziona - ad esempio - la disponibilità, l'accesso alla risorsa e la quantità disponibile, i prezzi, e la qualità dei fattori produttivi in molteplici filiere.</p> <p>È dunque necessario intervenire al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adottare metodologie e strumenti idonei per identificare, misurare e valutare le condizioni di impatto e di dipendenza delle imprese dai servizi degli ecosistemi (azione in sinergia con l'o.s. 1) - sperimentare nuove strategie e soluzioni operative innovative per affrontare e gestire tali rischi e cogliere le opportunità collegate da parte del sistema delle imprese -valorizzare le potenzialità economiche del territorio, lavorare sulla loro competitività e contribuire alla resilienza dei comparti economici, accompagnamento la transizione degli attori economici locali. <p>In considerazione da quanto emergerà man mano dalla diagnosi sui servizi ecosistemici (OS1), si punta a sviluppare e sperimentare nuovi modelli imprenditoriali e nuove professionalità basati sul nuovo equilibrio dei servizi ecosistemici, come risultato del cambiamento climatico in atto. Un efficiente processo di adattamento del sistema economico inciderà positivamente anche sul sistema di relazioni montagna/urbano/rurale.</p>	<p>L'attuazione dell'OS 1, che sarà la finalità generale del PS 3, comporta il perseguimento dei seguenti risultati attesi:</p> <p>3.a - Nuove imprese, prodotti e servizi legati alla transizione dell'economia locale verso un modello più resiliente, utilizzando in particolare le traiettorie dell'innovazione e della digitalizzazione.</p> <p>3.b - Attività economiche diversificate e destagionalizzate (es. turismo) attraverso l'implementazione di nuove pratiche coerenti con la transizione ecologica e i servizi ecosistemici.</p> <p>3.c - Nuovi network, anche transfrontalieri, tra le imprese del territorio.</p> <p>I target prioritari a cui si rivolge questo obiettivo specifico sono tutte le imprese del territorio il cui modello economico è maggiormente dipendente dai servizi ecosistemici del territorio (ad esempio il settore turistico, il comparto forestale, le aziende agricole e artigianali) che necessitano di adeguarsi al nuovo ecosistema e ai servizi che ne derivano, attivando a loro sostegno un processo di accompagnamento verso la transizione ecologica.</p>
---	--	---	---

3. Evoluzione della strategia di cooperazione territoriale in relazione al periodo 2014-2020 e motivazioni

Rispetto al periodo precedente 2014-2020, la nuova Strategia del PITER+ presenta alcune evoluzioni che derivano dalle esperienze acquisite, dalla capitalizzazione dei risultati pregressi e dalle nuove condizioni di contesto.

Per quanto attiene il modello di governance, accanto ad un ampliamento del partenariato italo – francese che coinvolge

un'ampia area comprensiva di ben 479 comuni ed una superficie di 5.355 kmq, intende implementare una cooperazione flessibile ed allargata, che va oltre i cambiamenti politici e le amministrazioni locali.

Un'evoluzione importante dal punto di vista del rafforzamento della governance è rappresentata infatti dalla presenza del Dipartimento della Savoia nel PCC e dall'impegno assunto già durante la riunione politica del 30 maggio 2023 tesa a definire un accordo transfrontaliero sui temi dello sviluppo della montagna, anche in linea con quanto verrà realizzato dal progetto di governance del Programma Alcotra A-Mont.

Il fatto che due dei soggetti coinvolti siano Amministrazioni Partner del Programma Alcotra faciliterà certamente il monitoraggio complessivo delle progettualità potenzialmente sinergiche al Piter+.

Questa volontà si riflette in orientamenti fondamentali che animano il nuovo PITER+ 2021-27:

-Un nuovo impegno condiviso verso un territorio transfrontaliero in transizione per migliorare la qualità della vita dei suoi residenti e la sua attrattività, accompagnandone lo sviluppo in atto verso un sistema territoriale ed una economia rigenerativa a lungo termine

-La necessità di ampliare le azioni per la sicurezza del territorio in relazione alla gestione dei rischi derivanti dagli effetti dei cambiamenti climatici, contribuendo alle politiche ambientali e di sviluppo economico attraverso la promozione di azioni volte ad aumentare la resilienza ed a migliorare gli strumenti di lettura delle dinamiche territoriali, adattando i comportamenti delle popolazioni e dei processi economici al fine di minimizzarne gli effetti.

-La volontà diffusa e condivisa di costruire e sviluppare un nuovo senso di cittadinanza attiva, sviluppando una azione socio-culturale ad ampio raggio, dando vita ad una comunità attrice diretta e protagonista del suo futuro.

-Un nuovo approccio alle questioni sociali per dare priorità al target dei giovani, per rispondere ai loro bisogni e alle loro aspettative e far sì che possano immaginare e costruire il loro futuro su questo territorio.

La nuova strategia dovrà infatti operare per adattarsi alla nuova situazione socio-economica, a seguito delle grandi crisi che stanno sconvolgendo il contesto nazionale e internazionale. Partendo dalla pandemia, passando per le guerre e le emergenze delle transizioni ecologiche ed energetiche, (senza dimenticare le innovazioni come quella dell'I.A. e il suo impatto sul futuro delle professioni), il PITER+ intende adottare risposte innovative e integrate, ma saldamente radicate alle caratteristiche di contesto e al patrimonio umano del territorio.

4. Presentazione dettagliata della strategia territoriale integrata

"Un'azione climatica equa ed efficace non solo ridurrà le perdite e i danni alla natura e alle persone, ma ci porterà anche altri benefici. Questo Rapporto di sintesi evidenzia che è urgente un'azione più ambiziosa e che, se agiamo ora, possiamo ancora garantire un futuro sostenibile e vivibile per l'intero pianeta" - Hoesung Lee, Presidente dell'IPCC

L'area transfrontaliera alpina è particolarmente colpita dai cambiamenti climatici e la transizione ecologica deve necessariamente essere intrapresa il più rapidamente possibile, con il sostegno e la mobilitazione attiva di tutti.

L'integrazione tra i concetti di adattamento al cambiamento climatico e sostenibilità dello sviluppo è, infatti, diventato un elemento imprescindibile per rispondere in modo efficace alle sfide poste dalle pressioni climatiche e per creare nuovi spazi di apprendimento per l'individuazione percorsi di azione, a scala territoriale, coerenti con la necessità di innescare, mantenere e/o aumentare la capacità adattativa delle comunità alpine.

Sulla base di queste premesse, i temi trattati sono:

- a partire dalla analisi e dalla interpretazione dei dati e delle fragilità esistenti, su scala transfrontaliera, definire le condizioni di vulnerabilità, le modalità di interazione delle componenti, l'analisi degli impatti e degli effetti a cascata, generando strumenti di gestione e di monitoraggio utili a migliorare gli strumenti di pianificazione e di regolamentazione per rafforzare la governance transfrontaliera

-coinvolgere attivamente nel percorso di transizione le comunità locali, costruendo comunità proattive e consapevoli, consolidando la resilienza della stessa cittadinanza e promuovendo una cultura collaborativa e inclusiva

-accompagnare la transizione ecologica del sistema economico, sviluppando nuovi prodotti e servizi, promuovendo l'adozione di pratiche sostenibili, diversificando le attività e proponendo nuovi modelli imprenditoriali virtuosi capaci di mantenere e generare occupazione sul territorio

-contribuire al rinnovamento sociale e demografico delle comunità locali, migliorando l'attrattività del contesto transfrontaliero, soprattutto nei confronti dei giovani, delle famiglie e delle imprese, garantendo un contesto vivibile e sicuro

-Preservare la biodiversità e tutelare la qualità naturalistica e paesaggistica del contesto, garantendo la vita e l'evoluzione agli

esseri viventi nel contesto dei cambiamenti ambientali in atto.

I target

Saranno destinatari delle azioni ricomprese nei tre Progetti singoli in cui si declinerà la presente strategia:

- cittadini residenti nell'area transfrontaliera e in particolare i giovani, gli studenti, gli anziani
- imprese e operatori economici
- tecnici e gli amministratori degli enti locali e amministratori del territorio
- tutte le organizzazioni che necessitano di informazioni e dati per la corretta implementazione delle proprie attività in un'ottica di transizione rispetto al cambiamento climatico.

Coordinamento tra i diversi progetti

In coerenza con la logica della strategia, le diverse traiettorie di sviluppo dei Progetti Singoli sono tutte interconnesse al fine di mettere in sinergia sia le attività di analisi di base, sia le azioni attuative, i risultati attesi e gli impatti conseguenti. I progetti che concretizzano i tre principali ambiti di azione saranno definiti e attuati tenendo conto di questa logica di integrazione e dovranno contribuire tutti a raggiungere l'obiettivo principale della Strategia. Gli OS si identificheranno infatti con gli obiettivi generali dei singoli PS.

Le progettualità presentano connessioni tra loro, in particolare:

-La tematica relativa al cambiamento climatico e alla gestione dei rischi è trasversale promuovendo un approccio comune teso ad accompagnare il sistema territorio verso la transizione, (quale processo evolutivo di adattamento e trasformazione), al fine di elaborare risposte ambientali, sociali ed economiche innovative ed integrate, che consentano al contesto transfrontaliero di resistere alle pressioni esterne nel lungo periodo

-L'approccio metodologico utilizzato risulta essere il medesimo, operando mediante l'attivazione di Living Lab tematici, intesi quali spazi innovativi di apprendimento sociale e di interazione e confronto tra i portatori di interesse e gli attori dei diversi settori coinvolti, attivando percorsi di co-creazione per accompagnare gli interventi e le azioni dall'ideazione (co-progettazione) alla realizzazione (co-implementazione), fino alla manutenzione (co-gestione) e al monitoraggio (co-monitoraggio)

5. Partenariato e Governance

Il partenariato del PITER+ coinvolge nel complesso n. 5 soggetti italiani e n. 6 soggetti francesi che contano complessivamente n. 259 Comuni in Italia e n. 220 in Francia, dimostrando un certo equilibrio tra i due versanti.

Questo partenariato risulta composto da soggetti pubblici e privati che rappresentano territori di area vasta su scale diverse e che lavorano su tematiche specifiche in qualità di soggetti sovralocali.

Le loro competenze sono espresse a più livelli e consentono di affrontare le tematiche oggetto della presente strategia e sono espressione diretta dei loro territori, rappresentando oltre agli enti locali anche il mondo imprenditoriale (Gal, Camera di Commercio, ...).

Tutti presentano esperienza e competenza in materia di progettualità e cooperazione e individuano all'interno dei propri enti, gruppi di lavoro strutturati dedicati.

Per la conformazione della Strategia, si è adottato un metodo di lavoro per la fase di consultazione che è partito dall'analisi congiunta delle problematiche del territorio transfrontaliero, per giungere ad un confronto sulle ambizioni tematiche da sviluppare da parte di tutti i soggetti implicati.

Questo dialogo continuerà ovviamente nella definizione dettagliata dei progetti singoli, attivando tre gruppi di lavoro dedicati che coinvolgeranno i partecipanti puntuali a ciascun PS, accanto ai partner del PCC.

Nella sua configurazione di base, il partenariato mantiene e rafforza la struttura del precedente PITER, rappresentando una importante capitalizzazione del Piano precedente, anche sotto l'aspetto della governance, poiché il modello introdotto e sperimentato nel periodo 2014-20 ha dimostrato punti di forza, come la capacità di lavorare congiuntamente nei momenti decisionali e di pianificazione strategica transfrontaliera, che sono essenziali per portare a termine i nuovi progetti.

Per mitigare una criticità emersa e relativa alle limitate relazioni e connessioni tra le attività dei progetti singoli e tra i capifila e partner impegnati sulle singole attività, si prevedranno organismi che permettano un coinvolgimento a diversi livelli nelle attività di coordinamento, monitorandone l'azione. Sarà costituito un Comitato Tecnico trasversale, i quali ad intervalli regolari parteciperanno a momenti di confronto e di scambio, per tutta la durata di attuazione, coordinando in maniera organica la comunicazione, monitorando l'avanzamento delle attività e, nel caso siano individuate eventuali criticità, intervenendo con correttivi ed aggiustamenti in itinere. Le attività dei progetti singoli seguiranno un approccio comune, prevedendo 3 fasi consecutive uguali per tutti che permetteranno di migliorare le interrelazioni.

Dal precedente PITER è emerso che, per produrre risultati concreti sul territorio, è necessario che tutti i partner svolgano attività per le quali dispongono delle competenze e delle risorse necessarie. Molto tempo durante la fase preparatoria è stato dedicato ad identificare puntualmente le attività di competenza diretta dei singoli partner e quelle realizzabili attraverso gare.

Sarà attivato un dialogo costante e proficuo con altri PITER+ al fine di scambiare idee, strumenti e metodi per sviluppare strategie territoriali più ampie ed efficaci, coinvolgendo soggetti diversi, ed in particolare:

- con il PITER+ Alte Valli 2030, che mira a consolidare le relazioni sociali, economiche e culturali che storicamente hanno caratterizzato il territorio delle Alte Valli, evolvendosi in continuità con le precedenti strategie che vedono il punto di riferimento nella Conferenza Alte Valli (CHAV) sin dalla programmazione 2006-2013, oggi capofila.

La nuova strategia si pone come obiettivo generale quello di contribuire al consolidamento della fruizione e riconoscibilità del territorio delle Alte Valli come bacino di vita transfrontaliero e montano, attivando condizioni abilitanti all'innovazione e alla resilienza in ambito ambientale, economico e sociale. Città Metropolitana di Torino, Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Torino e Dipartimento della Savoia sono partner.

Sebbene sia uno strumento strategico transfrontaliero, il PITER+ non ha la vocazione di coprire tutte le possibili collaborazioni sul proprio territorio. Tuttavia, gli attori territoriali desiderano lavorare per aumentare l'impatto della strategia e per ottenere una complementarità intelligente e efficace tra i progetti sviluppati dal Piano e quelli portati avanti da altri attori (progetti singoli, microprogetti,...), attivando funzionalità reciproche anche con altre tematiche complementari.

6. Valore aggiunto dell'approccio transfrontaliero rispetto alla strategia scelta

Il cambiamento climatico – globale – necessiterebbe di una strategia di transizione altrettanto globale. Nessuna strategia locale può essere sufficiente. La dimensione transfrontaliera intercetta il fenomeno del cambiamento climatico su un territorio con caratteristiche comuni ma con sistemi amministrativi e organizzativi diversi, che, se non messi opportunamente in relazione, rischiano di produrre risposte frammentarie e poco efficaci, aumentando la cesura dovuta ai confini nazionali. In effetti, la scala transfrontaliera che adotta il PITER+ permette di sviluppare risposte integrate e condivise, secondo una logica di massiccio, riducendo l'effetto di cesura prodotto dai due differenti sistemi di governo nazionali, ma anche dalle diverse competenze in materia di gestione del territorio delle diverse regioni e dei diversi enti territoriali NUTS 3.

Dall'integrazione dei contributi dei partecipanti alle sessioni di lavoro realizzate si è rilevato che il tema del cambiamento climatico rappresenta un bisogno urgente ed un obiettivo comune anche a livello transfrontaliero.

Il partenariato è ben consapevole che il contributo del PITER+ non sarà determinante a livello globale

Nell'affrontare queste dinamiche ambientali così complesse, ma di fronte ad una sfida così importante, non esiste una singola azione che possa risolvere il problema da sola: si tratta piuttosto di coordinare risposte multiple, attivate da tutti gli attori locali, agendo con coerenza e una pianificazione pluriennale per contrastare e invertire le tendenze in atto.

In tal senso, quello che il PITER+ può sicuramente fare è organizzare un'azione coordinata di sensibilizzazione delle popolazioni locali, secondo un disegno condiviso che tenga conto delle priorità e delle necessità di tutti i partner, creando un interesse ed una partecipazione civica, abbandonando la retorica disfattista per intraprendere un percorso nuovo che richiede la sensibilizzazione e l'acculturazione di tutte le parti interessate.

La teoria dell'azione locale prevede che anche il più piccolo contributo apportato contribuisca in modo significativo al bisogno complessivo quando è ispirato dalla consapevolezza del proprio ruolo e da un senso di ambiziosa responsabilità collettiva: e ciò è ancor più vero nell'approccio a macro-dinamiche che coinvolgono fattori a scala mondiale e territori di area vasta.

Questo approccio al problema di individuare e sperimentare soluzioni condivise a tematiche complesse, che generano effetti a cascata, non risulterebbe altrettanto efficace, se condotto su contesti più ristretti, in quando si richiede un approccio il più

possibile sistemico, che non guarda i singoli fattori in maniera indipendente, ma cerca di capire le interconnessioni e le catene degli impatti, fornendo contributi tangibili e concreti.

Occorre quindi lavorare affinché le popolazioni locali assumano consapevolezza della loro storia comune e degli elementi culturali che li uniscono, oltre che delle problematiche comuni che si trovano ad affrontare, favorendo un approccio transfrontaliero all'identificazione e alla messa in atto di soluzioni condivise, perché proprio il territorio transfrontaliero, i suoi operatori e i suoi amministratori possono diventare il punto di riferimento, nel quale ricercare tali soluzioni, anche a livello pratico e operativo.

7. Impatti economici, sociali e ambientali previsti dal PITER+

L'impatto strategico atteso dal PITER+ è innanzitutto una maggiore capacità del territorio di rispondere ai cambiamenti climatici, alle dinamiche dell'evoluzione demografica e socio-economica, attualmente in atto sull'area ed a livello globale, sviluppando al livello transfrontaliero approcci, azioni, strumenti e servizi che saranno resi disponibili alle autorità locali, alle imprese, alla popolazione residente.

Nello specifico i principali impatti generati saranno i seguenti:

-Rafforzamento delle competenze degli attori locali affinché siano più consapevoli e proattivi nell'obiettivo di perseguire un territorio transfrontaliero "vivente", sostenibile, capace di mantenere e valorizzare la propria identità affrontando le evoluzioni in atto, grazie alla partecipazione diretta di una comunità attiva, responsabile e protagonista della transizione climatica, che si manterrà coesa e impegnata anche dopo la fine del progetto e anche nell'affrontare altre eventuali problematiche future.

-Contribuire a implementare ed attuare gli strumenti di pianificazione e di programmazione pubblica sul territorio transfrontaliero e contemporaneamente agire per attivare sperimentazioni che, discendendo da analisi e strumenti, stimolando dinamiche di adattamento più efficaci, durature e più ampie, al fine di aumentare la resilienza dei territori, accompagnandoli verso una necessaria e inesorabile transizione.

Il progetto semplice 1 intende operare al fine di fornire un contributo concreto in termini di dati territoriali, strumenti, analisi e conoscenze a supporto dei decisori politici sui due versanti da introdurre nei processi di pianificazione e regolamentazione del territorio; l'attività di analisi condurrà a fornire informazioni utili anche al PS 3, misurando e valutando le condizioni di impatto e di interdipendenza tra le imprese e gli ecosistemi.

-Promuovere il coinvolgimento attivo della cittadinanza, in un'ottica transfrontaliera, che non solo contribuisca a far sì che i cittadini e gli amministratori di domani siano più attivi e responsabili, ma anche più competenti, fornendo loro maggiori opportunità di conoscenza e di scambi; un utilizzo più ampio e orientato delle connessioni digitali; accordi e partenariati per lo scambio nelle aree dell'istruzione e della formazione; creare uno spazio integrato che sia più attrattivo per i giovani residenti e per le nuove imprese.

-Sviluppare e sperimentare nuovi modelli imprenditoriali e dar vita a nuove professionalità basati sul nuovo equilibrio dei servizi ecosistemici, come risultato del cambiamento climatico in atto. Il Progetto intende indirizzare e accompagnare un efficiente processo di adattamento del sistema economico transfrontaliero che incida positivamente anche sul sistema di relazioni montagna/urbano/rurale. L'azione privilegerà i comparti più sensibili agli effetti del cambiamento climatico e più rilevanti per l'economia rurale locale: il turismo, il settore agricolo e quello forestale, ...

Grazie all'approccio territoriale integrato e multitematico alla problematica rilevata e comune del cambiamento climatico, promosso da un partenariato così esteso, e all'effetto di rete che sia l'approccio che la diffusione dei risultati seguiranno, l'impatto sarà certamente maggiore ed esteso all'intero ambito di competenza di un territorio ancor più vasto (Dipartimento della Savoia e CMT).

8. Sostenibilità

La prosecuzione e capitalizzazione del PITER GRAIES LAB intende mantenere e sviluppare l'attività di collaborazione transfrontaliera nell'ambito del partenariato definito, impegnandosi nella trattazione e nello sviluppo di nuove tematiche coerenti con i cambiamenti in atto in merito alle problematiche e alle opportunità che caratterizzano questo contesto e questo particolare momento storico in costante evoluzione.

Innanzitutto il partenariato porrà attenzione affinché le azioni contenute nei progetti singoli siano, (oltre che funzionali alla

strategia), compatibili con la capacità e l'interesse dei soggetti promotori di proseguirle e mantenerle nel tempo, anche prevenendone una loro evoluzione in risposta alle nuove necessità.

L'intento è dare continuità alla strategia in atto oltre la conclusione dei progetti singoli nei quali essa si declinerà, adattandosi alle nuove esigenze locali e operando in linea con gli obiettivi definiti nell'incontro del 30 maggio 2023 tra il Dipartimento della Savoia e la Città metropolitana di Torino teso a rafforzare la collaborazione sul tema dello sviluppo montano esprimendo l'intenzione di giungere alla firma di un accordo quadro di cooperazione transfrontaliera, che ponga le basi per il lavoro futuro e metta a sistema il lavoro esistente tra i due Enti territoriali.

È intenzione del partenariato proponente anche garantire la perennizzazione, oltre la fine delle specifiche iniziative in programma, degli strumenti di governance transfrontaliera attivati e che verranno opportunamente descritti nell'ambito del PCC.

Ogni partner metterà a disposizione i propri team interni di lavoro dedicati al PITER +, costituito da team strutturati e consolidati, composti da personale interno bilingue e competente in materia di progettualità Alcotra, garantendo in tal modo la loro disponibilità al mantenimento dei ruoli operativi assegnati nell'ambito delle diverse azioni di tipo istituzionale (partecipare e organizzare incontri in presenza e/o da remoto; scambio di esperienze e di buone prassi; aggiornamenti sulle iniziative di prosecuzione delle attività promosse; collegamenti funzionali con nuove progettualità future, ...).

A supporto di questo, il coordinatore del capofila dedicato al progetto è previsto che sia una risorsa interna, in modo da garantire il mantenimento in futuro delle esperienze e competenze sviluppate.

In tal modo viene garantito il finanziamento di questa cooperazione in atto al di là del Programma Alcotra mantenendo attiva la struttura interna dedicata alla cooperazione da parte di ciascun ente.

- IV - INTEGRAZIONE DELLA STRATEGIA NEL SUO CONTESTO

1. Strategia macroregionale alpina

Il PITER+ contribuisce con la sua attuazione alla Strategia Macroregionale Alpina che intende affrontare le sfide comuni attraverso una cooperazione rafforzata che contribuisca al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale, con alcuni dei suoi obiettivi:

Crescita economica e innovazione

Il Progetto intende operare per rafforzare la resilienza dell'economia locale, stimolando ad esempio la diversificazione delle attività produttive in ambito turistico, accompagnare le imprese verso la transizione ecologica adottando pratiche sostenibili e sviluppando prodotti e servizi innovativi, promuovere la nascita di nuove imprese consapevoli e sostenibili basate sulle filiere locali. Il progetto intende intervenire in particolare a supporto di quei comparti economici ove il cambiamento climatico determina i suoi maggiori impatti diretti come l'agricoltura, l'artigianato, e il turismo.

Mobilità e Connettività

Il progetto contribuisce a rafforzare l'e-connection delle persone e degli enti transfrontalieri, prevedendo l'attivazione e l'utilizzo comune e condiviso di nuovi strumenti, banche dati, modalità di comunicazione, servizi e imprese basate sul digitale, nell'intento di implementare il livello della connettività locale.

Ambiente e energia

Il PITER+ contribuisce a questo obiettivo che mira a migliorare la gestione del rischio e a gestire al meglio il cambiamento climatico unitamente a preservare e valorizzare le risorse naturali.

Il piano contribuirà infatti ad una migliore individuazione e comprensione delle fragilità e delle vulnerabilità territoriali secondo criteri ed indicatori comuni, degli effetti dei cambiamenti climatici nei territori alpini e delle modalità di risposta atte a fronteggiarli, inserendosi nel quadro più ampio della strategia EUSALP che mira "ad offrire a tutti un quadro ambientale più inclusivo".

Governance e capacità istituzionale

Il piano consentirà di rafforzare la cooperazione sul territorio transfrontaliero, coordinando le azioni delle autorità locali e degli attori socio-economici presenti, sulla base di una strategia evolutiva che intende potenziare la capacità di risposta del

territorio alle sfide del cambiamento climatico.

Il programma Alcotra rappresenta il contesto allargato che è un punto di riferimento per le politiche della strategia EUSALP. Questo partenariato pertanto potrà rappresentare un ulteriore interlocutore per sostenere e attuare su questo territorio le azioni proposte dalla EUSALP.

Nel complesso i risultati attesi dalla presente strategia concorrono infatti ai benefici ai quali tende la stessa EUSALP, ossia: “Un ambiente migliore e più sano; più opportunità di lavoro; permettere alle giovani generazioni di rimanere a vivere, o tornare, nelle zone montane; migliorare l'efficienza degli Enti Pubblici nell'attuazione delle politiche e delle azioni territoriali, con l'obiettivo di sviluppare una sempre maggiore cooperazione”.

2. Trattato del Quirinale

In relazione al Trattato tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Francese per una cooperazione bilaterale rafforzata, il progetto contribuisce al raggiungimento delle seguenti priorità:

Articolo 6 - Sviluppo sociale, sostenibile e inclusivo.

La gestione del cambiamento climatico appare come una esigenza ed un obiettivo comune per la presente strategia: il tema della transizione viene interpretato come l'approccio necessario per ridurre la vulnerabilità dei sistemi naturali e socio-economici e rafforzare la capacità di innescare, mantenere o aumentare la capacità adattativa delle comunità transfrontaliere stesse. I partner di progetto, condividendo le medesime esigenze e problematiche, intendono infatti mantenere e implementare lo spazio di collaborazione e di responsabilità già avviato, e condurlo verso una visione del futuro condivisa, che permette di sviluppare azioni e strumenti comuni per la gestione consapevole degli elementi ecosistemici, finalizzati sia all'adattamento che al contrasto ai cambiamenti climatici.

Articolo 9 - Cultura, giovani e società civile

Il PITER+ contribuisce attivamente alla Strategia europea per la gioventù, attivandosi affinché il territorio transfrontaliero diventi un luogo attrattivo per i giovani e affinché i giovani residenti sul territorio transfrontaliero diventino cittadini attivi e responsabili, mantengano qui la loro residenzialità, beneficiando di nuovi servizi, strumenti e opportunità di conoscenza, formazione e lavoro per la creazione del loro futuro. Il PITER+ dedica infatti un OS specifico dedicato alle nuove generazioni, riservando loro azioni di accompagnamento e di sensibilizzazione.

Articolo 10 - Cooperazione transfrontaliera

Il progetto risulta pienamente coerente promuovendo la prosecuzione del PITER GRAIES LAB al fine di capitalizzare l'esperienza pregressa, dimostrando l'intenzione congiunta di consolidare e rafforzare le relazioni transfrontaliere tra i partner.

Questi condividono l'interesse comune ad accompagnare i rispettivi territori a beneficiare in modo efficace e con un approccio inclusivo e condiviso le opportunità offerte dal Programma Alcotra, attraverso la prosecuzione di un progetto che incida in modo duraturo sullo sviluppo sostenibile dei territori transfrontalieri compresi tra Torino e la Savoia.

Questo progetto si inserisce infatti in un più ampio impegno di cooperazione tra il Dipartimento della Savoia e CMT, fondato sull'intenzione di collaborare per giungere ad un accordo quadro di cooperazione transfrontaliera, che ponga le basi per il lavoro futuro e metta a sistema quanto già esistente tra i due Enti territoriali. Ambizione di tale accordo sarebbe quella di consolidare e rafforzare le relazioni transfrontaliere tra i partner privilegiati delle Alpi settentrionali, anticipando e legittimando future azioni condivise e promuovendo un approccio ambizioso e innovativo che sia congiunto e non solo concertato.

3. Programma ALCOTRA

Il PITER+ contribuisce con le sue azioni al raggiungimento dei seguenti obiettivi del programma Alcotra.

Migliorare la conoscenza del territorio per rispondere alle sfide ambientali dell'Area Alcotra.

L'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione dei rischi e la resilienza del sistema territoriale e degli attori locali fanno parte delle tematiche trattate dalla presente strategia in un'ottica di cooperazione transfrontaliera.

Il presente progetto intende infatti migliorare la capacità di prevenire e gestire i rischi e gli effetti derivanti dal cambiamento

climatico.

Più precisamente, si contribuisce a migliorare la consapevolezza di cittadini ed istituzioni riguardo ai rischi presenti sul territorio, fornendo nuove analisi, parametri e strumenti condivisi per la gestione e prevenzione dei rischi, fornendo informazioni e conoscenze utili al miglioramento di strategie e piani di adattamento al cambiamento climatico che coinvolgono i principali settori socio economici, favorendo meccanismi di governance integrati (OS 1).

In tal senso, azioni di sensibilizzazione e d'informazione saranno rivolte ai cittadini e ai portatori di interesse del territorio per coinvolgerli sul tema delle azioni di mitigazione e prevenzione dei rischi, così come iniziative di sensibilizzazione destinate ai cittadini riguardo l'importanza delle risorse naturali e culturali locali, perseguendo e rafforzando l'equilibrio urbano/rurale/montano.

Sostenere la resilienza della popolazione nell'Area Alcotra

Il PITER+ intende rafforzare la resilienza della popolazione locale di fronte ai cambiamenti climatici e alle trasformazioni socio-economiche che interessano la montagna, rafforzando il ruolo delle risorse naturali, della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico.

La sostenibilità del turismo si esprime in particolare nello sviluppo di un'offerta diversificata, più legata e contemporaneamente rispettosa delle risorse e del territorio, in quattro stagioni, (al fine di ridurre il rischio e l'impatto ambientale di una frequentazione concentrata sui grandi siti durante brevi periodi), individuando nuovi prodotti e modalità di fruizione alternativa a seguito della sempre più accentuata carenza di neve che minaccia il comparto del turismo invernale.

Superare i principali ostacoli amministrativi della zona Alcotra

La priorità fa capo all'obiettivo specifico "Una migliore governance della cooperazione", e intende contribuire a superare le barriere amministrative e giuridiche nella zona ALCOTRA, stabilendo una cooperazione attiva e diretta tra i cittadini e le amministrazioni sulle principali sfide. Il PITER+ contribuisce direttamente al rafforzamento della governance transfrontaliera per migliorare il quadro delle conoscenze e potenzialmente migliorare l'efficienza degli interventi congiunti nell'ambito della gestione delle catastrofi naturali e dei rischi ad esse connessi.

4. Coerenza con le strategie regionali o locali esistenti e con i programmi operativi regionali

La Strategia è coerente e contribuisce al raggiungimento degli obiettivi delle seguenti strategie, che il PITER+ intende valorizzare in ottica transfrontaliera:

Strategia Regionale per lo sviluppo Sostenibile del Piemonte MAS 1 per lo sviluppo focalizzato sulla cura del territorio, promozione del patrimonio storico/culturale/del paesaggio, turismo sostenibile; MAS 3 ridurre le marginalità territoriali, potenziare i settori produttivi, contenere i rischi climatici e ambientali, diffondere comunità ecologicamente, economicamente e socialmente sostenibili; MAS 5 per l'inclusione dei giovani.

Plan Climat Energie Territorial del Dipartimento della Savoia contribuisce all'azione che mobilita differenti attori, giovani e popolazione intorno a progetti locali volti a mitigare e adattarsi agli effetti del cambiamento climatico e all'azione tesa a ridurre l'impronta di carbonio degli attori del territorio savoirdo.

RAVA QSR di Sviluppo Sostenibile 2030 obiettivo VdA più verde per aumentare la resilienza del territorio e mantenerne la qualità ambientale: gestione e contrasto ai rischi naturali in termini preventivi e di documenti e informazioni a supporto; gestione, difesa e ripristino delle aree forestali; prevenzione del dissesto idrogeologico; gestione del suolo e sostegno alle attività tradizionali con pratiche rispettose dell'ambiente.

RAVA Strategia di adattamento al cambiamento climatico. Minimizzare i rischi, ridurre la vulnerabilità; tutelare salute e sicurezza, conservare biodiversità e risorse; aumentare capacità di adattamento; beneficiare delle opportunità.

Verso la Strategia per le Montagne del Piemonte coerente con MAS 1 Accompagnare la transizione del sistema produttivo piemontese verso un modello in grado di coniugare competitività e sostenibilità; MAS 3 Curare il patrimonio culturale e ambientale e la resilienza dei territori; MAS 4 Sostenere la qualificazione professionale e le nuove professionalità per la green economy e lo sviluppo sostenibile.

Piano Strategico Metropolitan 24/26 Asse II, Torino metropoli più verde ed ecologica Aumentare la qualità ecologica,



ambientale e paesaggistica dell'area metropolitana riducendo il consumo di suolo e la perdita di biodiversità. Ridefinire i processi metabolici territoriali in forma circolare, contribuendo con azioni locali alla sfida globale posta dal cambiamento climatico.

PR FESR Piemonte, Pr 5 Coesione e sviluppo territoriale Strategia Aree Interne. Pr 2 Transizione ecologica e resilienza.

PO FSE+ Piemonte Pr 1 occupazione OS:4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione in particolare i giovani.

AURA PR FEDER/FSE+/FTJ 21-27 Pr 5 Approches territoriales action n°5.5.2.1 Accompagner les territoires non urbains fragiles d'AURA

SSL 23/27 Gal Valli del Canavese e Gal Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone supporteranno interventi in risposta a sfide complesse e intersettoriali coinvolgenti le dimensioni economica, sociale, ambientale dello sviluppo sostenibile. L'approccio prende in carico la questione ambientale e della transizione ecologica ed energetica come opportunità per reinterpretare in modo strategico lo sviluppo locale. Tra gli obiettivi la valorizzazione della filiera foresta-legno per una gestione forestale attiva, la programmazione mirata degli approvvigionamenti boschivi ed il sostegno degli usi del legno locale.

5. Relazione con i progetti singoli ALCOTRA

Il presente PITER+ presenta sinergie e correlazioni con i seguenti Progetti singoli Alcotra attualmente in corso di realizzazione sull'area, tutti legati a tematiche ambientali e rivolti a target diversificati, che non generano sovrapposizioni ma piuttosto complementarità e spunti di riflessione comuni:

- PROGETTO E.S.C.A.P.E.: apprendimento ludico e scientifico delle sfide della transizione ecologica nello spazio alpino transfrontaliero. Il progetto mira a rafforzare e diffondere il know-how dei centri di cultura scientifica di Chambéry e Torino nel campo dell'educazione allo sviluppo sostenibile tra gli adolescenti. Capofila Ville de Chambéry, partner CMT e Conseil Savoie Mont Blanc.

-PROGETTO A.M.I.C.I : Il progetto promuove lo sviluppo di misure a favore della mobilità urbana e periurbana sostenibile, per le persone e le merci, sensibilizzando i vari attori sociali sull'impatto della mobilità automobilistica sul bilancio delle emissioni di carbonio e sostenendo la multimodalità. Capofila CMT, partner Syndicat Mixte de l'Avant Pays Savoyard e Communauté d'Agglomération Arlysère

-PROGETTO GE.CO: Il progetto intende rendere l'area transfrontaliera un territorio di conoscenza condivisa sulle specie e sui siti coinvolti, sostenendo l'individuazione e l'implementazione di soluzioni metodologiche, pedagogiche e pratiche comuni volte a ridurre i conflitti legati all'attività antropica nell'uso delle risorse naturali e a promuovere pratiche sostenibili, coinvolgendo le scuole. Capofila OXALIS SCOP, partner CMT.

-PROGETTO C.A.R.E.: Il progetto ha l'obiettivo di contribuire al miglioramento dell'accessibilità ai servizi sociali e sanitari, a tutela della qualità della vita delle comunità rurali e montane. Il progetto vuole promuovere l'interazione tra i due ecosistemi socio-sanitari con un'attenzione particolare agli elementi che influenzano il funzionamento dei sistemi sanitari. Partner CMT e Communauté d'Agglomération Arlysère.

-PROGETTO OBSERV'ALP: Il progetto mira a costruire le basi di un sistema di osservazione dei territori transfrontalieri francesi, italiani e monegaschi nell'ottica di supplire alla mancanza di punti di riferimento comuni per comprendere le sfide dei territori di confine e i sistemi che li strutturano. Partner CMT.

-RESPIRATION JEUNESSE Accesso ai servizi di istruzione, formazione e apprendimento permanente. L'obiettivo è quello di permettere ai ragazzi di Savoia, Alta Savoia e della Valle d'Aosta di vivere insieme un periodo di «respirazione» attraverso percorsi sperimentali di mobilitazione transfrontaliera dei giovani attorno alla montagna, allo sport e ai suoi valori. Capofila Dipartimento della Savoia.

6. Resilienza della strategia ai cambiamenti che possono avere un impatto sulla buona riuscita del Piano

L'area transfrontaliera alpina è particolarmente colpita dagli effetti generati dai cambiamenti climatici: aumento dei rischi

naturali, crisi del turismo invernale, agricoltura e allevamento indeboliti dalla siccità e dall'aumento degli incendi, inquinamento, vincoli geomorfologici alle soluzioni di mobilità sostenibile, ...

In secondo luogo, il presente piano strategico si sviluppa in un periodo storico colpito da diverse gravi crisi globali, che affiancano all'emergenza climatico/ambientale, i conflitti in corso, la conseguente crisi geopolitica unita a quella socio-economica, in un quadro in cui l'economia mondiale va perdendo i suoi caratteri di globalità e riduce le proprie capacità di crescita.

In tale contesto, dove l'incertezza si sta sostituendo sempre più alla probabilità e al rischio misurabile, la presente strategia intende mettere in atto un approccio alla Transizione volto a sostenere lo sviluppo territoriale attraverso l'adattamento delle politiche e dei programmi locali in tutti gli ambiti socio-economici, sia adattando i sistemi locali stessi a macrofenomeni che non possono essere contrastati localmente, sia agendo sui parametri su cui è possibile intervenire in modo specifico, al fine di ridurre la vulnerabilità dei sistemi naturali e socio-economici.

L'obiettivo del Piano è infatti proprio quello di affrontare queste sfide, superando i localismi, tenendo conto di queste situazioni impattanti e cercando di anticiparle, applicando un approccio adattativo ed evolutivo.

Lo spazio montano in questione, come la maggior parte delle Alpi, è un territorio fragile ed estremamente sensibile agli effetti del cambiamento climatico, che influiscono sulle condizioni idrogeologiche, sulle risorse naturali e sulla biodiversità, nonché sulla disponibilità di acqua e neve.

Il Piano conferma la centralità del tema della transizione come progresso del termine resilienza con l'intenzione di direzionare l'approccio usato verso un sistema rigenerativo a lungo termine.

Ad esempio, la diversificazione del settore turistico quattro stagioni è essenziale per mitigare la crisi del turismo invernale minacciato dal riscaldamento e dalla scarsità di neve mentre è sempre più urgente accompagnare le imprese del territorio verso la transizione ecologica attraverso l'adozione di pratiche sostenibili.

Le crisi sanitarie, come già si è sperimentato, possono verificarsi improvvisamente e paralizzare le attività sociali ed economiche. Il Piano tiene conto di questa eventualità e sulla base dell'esperienza maturata con il COVID, tutti i partner sono nelle condizioni di organizzarsi per attuare formule di lavoro e/o di scambio a distanza, promuovendo lo smart working e le comunicazioni da remoto per garantire la continuità delle attività.

Un cambiamento nella gestione politica delle autorità locali coinvolte nel PITER+ durante l'attuazione del Piano potrebbe costituire un ulteriore rischio di natura locale. La Strategia ha preso in considerazione questa eventualità e ha risposto costruendo il suo Piano in coerenza con la realtà del territorio e basandosi sui fabbisogni prioritari e sulle opportunità presenti. La Strategia e la struttura della governance sono state quindi concepite per garantire il mantenimento e la prosecuzione della cooperazione transfrontaliera anche in caso di cambiamenti politici tra i suoi membri attuali.

- V - DAL PITER 2014-2020 AL PITER 2021-2027

1. Principali risultati del PITER 2014-2020

I principali risultati conseguiti con l'attuazione del PITER Graies Lab 2014-20, finalizzato a rendere il territorio più attrattivo utilizzando la metodologia di lavoro basata su approcci di co-creazione aperta e sui Living Lab, sono sintetizzati come segue per ciascun Progetto tematico:

MobiLab: sviluppo di 9 strategie locali di mobilità sostenibile destinate a specifici gruppi target (popolazione residente, lavoratori, decisori pubblici e privati, turisti), riferite ai territori interessati dal progetto. Attivazione di servizi a supporto della condivisione dei mezzi e del trasporto pubblico (aree car-sharing, postazioni per ricarica veicoli elettrici, fermate di car-pooling, creazione di un'applicazione per il monitoraggio degli autobus, servizio di trasporto a chiamata in collaborazione con il progetto Socialab)

Socialab: progettazione di una nuova rete di servizi di assistenza sociale di prossimità e sperimentazione di modelli basati sul benessere delle comunità attraverso il coinvolgimento costante degli utenti utilizzando la pratica collaborativa del Living lab.

Sono stati realizzati 9 moduli di formazione per un totale di 65 persone formate; 8 persone sono state assunte in seguito al percorso sperimentato; sono stati realizzati 17 Living Lab e sono stati firmati 21 accordi istituzionali finalizzati alla sostenibilità delle sperimentazioni. In totale sono stati coinvolti più di 2500 soggetti nelle sperimentazioni.

InnovLab: Realizzazione di 4 hackathon, 91 partecipanti che hanno realizzato e testato 23 “prototipi” di progetti territoriali in tema di mobilità, turismo, servizi socio-assistenziali.

12 School and camp: oltre 280 giovani, affiancati da imprenditori del territorio (oltre 20), hanno partecipato a percorsi per immaginare l'impresa del futuro, con l'obiettivo di promuovere nuove imprese sui territori del Piter. 158 imprese accompagnate per favorire la transizione digitale e del modello di business.

ExplorLab: il progetto ha realizzato 12 nuovi punti e itinerari di scoperta per diversificare l'offerta turistica dell'area; sono stati co-creati 5 eventi turistici e sono stati sperimentati servizi innovativi per migliorare la governance turistica e per creare un'offerta integrata di servizi turistici on-line realizzando ex-novo o migliorando il sistema di mappatura digitale delle risorse e degli operatori turistici (piattaforma digitale di analisi dati e degli eco-contatori).

Allestimento di un punto di accoglienza turistica mobile (furgone attrezzato) da parte della Communauté de Communes Coeur de Savoie. Miglioramento delle 3 principali porte d'accesso al territorio della Communauté de Communes du Lac d'Aiguebelette (Cusina, Sougey e Aiguebelette) collegandole agli itinerari ciclistici e pedonali e integrandovi delle strutture di informazione turistica. Redazione di un Piano strategico di sviluppo turistico, realizzazione del punto di scoperta “Graies Hub” a Lanzo e allestimento dell'itinerario cicloescursionistico di 80 km “ACM – Anello Ceronda Mountain Bike” nel Gal Valli di Lanzo Ceronda e Casternone.

2. Principali risultati raggiunti dal PITER 2014-2020

L'obiettivo del PITER Graies era rendere più attrattivo il territorio delle aree rurali e montane; i progetti singoli hanno inteso focalizzare l'attenzione su cinque tematiche al fine di creare le condizioni che consentissero alla popolazione e alle imprese di rimanere o insediarsi sull'area.

I temi sono stati declinati nei diversi progetti (Innovazione, Identità, Mobilità, Servizi e Governance) e hanno condotto ai seguenti risultati finali:

- acquisizione di conoscenze e competenze a favore degli attori coinvolti nello sviluppo locale del contesto territoriale di riferimento (bilinguismo, workshop, comunità di pratica transfrontaliere on line, percorsi di formazione e lavoro e di accompagnamento su servizi digitali, hackathon tematici, ...)
- sviluppo di metodi e funzionalità innovative dirette al miglioramento dei servizi e dei prodotti offerti sul territorio (realizzazione di nuovi itinerari di fruizione, strutture polivalenti, servizi turistici, nuove pratiche di lavoro comuni, studi e sperimentazioni sulla mobilità alternativa e su servizi di trasporto innovativi, nuovi servizi di prossimità orientati al benessere della comunità con nuove pratiche collaborative, ...)
- avvio e consolidamento di reti locali con lo scopo di rafforzare il dialogo e il confronto per definire soluzioni comuni innovative e politiche efficaci
- mobilitazione degli stakeholders per realizzare forme di coordinamento stabili e attivare azioni di sensibilizzazione sulle iniziative progettuali rivolte all'intera popolazione.

3. Studio preliminare per definire la strategia

Le attività svolte per giungere alla definizione della nuova strategia territoriale hanno seguito un percorso articolato e integrato di co-progettazione:

-Eventi e webinar organizzati dall'Autorità di gestione del Programma Alcotra quali occasioni di confronto anche tra diversi PITER (6.05.21, 13.12.21, 11.01.22, 10 e 11.05.22 a Lione, 3.10.23 on line, 21.11.23 webinar e 23.01.24 webinar).

-Incontro tra i rappresentanti del Dipartimento della Savoia e Città Metropolitana di Torino, (sia a livello politico che tecnico), delegati presso il Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia ALCOTRA per individuare le nuove possibilità di collaborazione e concordare insieme la prosecuzione di una strategia comune (30.05.2023)

-Incontro tra i partner italiani e i referenti della Regione Valle d'Aosta (06.07.2023) per valutare le possibili evoluzioni del

Progetto GRAIES LAB per contribuire al rafforzamento della strategia territoriale avviata

-In Francia, si sono svolte tra settembre 2023 e gennaio 2024 n. 5 incontri tecnici tra tutti i partner francesi e n. 4 tavoli con alcuni partner e stakeholders locali; sei sono state le riunioni realizzate tra referenti politici per affrontare la definizione e l'evoluzione della strategia.

-Incontri in presenza e da remoto tra i referenti tecnici del partenariato definito per l'elaborazione della nuova strategia, dei ruoli dei partner, delle tematiche principali, della futura governance, dei progetti singoli, alla luce dei risultati conseguiti dalla precedente progettualità, condotti a diversi livelli da parte del capofila: il Gruppo di lavoro Transfrontaliero:1.11.2023;11.12.2023;22.12.2023); il Gruppo di lavoro Valdostano (15.01.2024); il Gruppo di lavoro francese (09.01.2024); il Gruppo di lavoro italiano (18.01.2023).

-Partecipazione attiva alla definizione delle problematiche e delle sfide dell'area transfrontaliera mediante la produzione e la condivisione dei contributi di ciascun partner (sondaggio on line)

-Attivazione di un drive comune ove creare, caricare e condividere documenti utili alla definizione della strategia (verbali, comunicazioni, quadro logico e bozze del progetto) promuovendo una attiva e costante co-creazione tra tutti i soggetti coinvolti

-Il coordinatore designato ha individuato e contrattualizzato un'agenzia specializzata, con esperti bilingue, per supportare il processo partecipativo e la redazione della Strategia e del PCC a supporto di tutto il partenariato. Attraverso tale supporto specialistico, sono stati realizzati n.12 incontri in presenza ed on line, che hanno coinvolto alternativamente tutto il gruppo dei partner o i singoli, al fine di co-definire congiuntamente la nuova strategia, accompagnando i diversi soggetti nell'offrire spunti di riflessione e approfondimenti tematici; curando le azioni di coordinamento e comunicazione interna; fornendo indicazioni tecniche in merito al bando; mettendo a sistema i contributi forniti; redigendo i documenti richiesti.

- A partire dal 10.11.23 le Amministrazioni di livello NUTSIII coinvolte hanno fissato ogni venerdì un incontro di aggiornamento e allineamento, coinvolgendo e/o aggiornando regolarmente gli Animatori di riferimento.

Il 17.11.23 e il 25.01.24 si sono tenuti incontri politici tra i referenti dei partner francesi e la consigliera Cambursano di CMT per condividere i temi della strategia transfrontaliera in costruzione.

4. Bibliografico

I riferimenti bibliografici utilizzati per elaborare l'analisi territoriale e definire la presente strategia sono stati i seguenti:

- Rapporto di valutazione finale PITER Graies Lab
- Quadro strategico regionale di sviluppo sostenibile 2030 Valle d'Aosta
- Accordo di programma Quadro Regione Valle d'Aosta "Area interna - Grand-Paradis" - Strategia d'Area.
- Piano Strategico Metropolitano 2024-26
- Strategia di sviluppo locale 2023/27 del Gal Valli del Canavese e del Gal Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone
- Progetto Italia Francia ALCOTRA ARTACLIM Adaptation et Résilience des Territoires Alpains face au Changement Climatique
- Progetto Italia Francia ALCOTRA DAC Developing Active Citizenship
- Schéma Départemental d'Amélioration de l'Accessibilité des Services au Public (SDAASP)
- Plan climat énergie territorial,della Savoia
- Schema des solidarités de la Savoie
- Portrait du Territoire (Arllysère, Grand Lac, Grand Chambéry, Cœur de Savoie, Maurienne, Tarentoise, Avant-Pays Savoieard)
- Portale ISTAT (Italia)
- Portale INSEE (Francia)
- Osservatorio climatico delle Alpi del Nord AGATE (Savoia)
- Copernicus, Land Monitoring Service. Corinne Land Cover
- European Environment Agency. Natura 2000 e SDI geospatial data catalogue
- European Space Agency. Copernicus Contributing Mission Online
- "L'économie symbiotique: régénérer la planète, l'économie, la société" di Isabelle Delannoy, Actes Sud, 2021
- IPCC, 2023: Cambiamenti climatici 2023: Rapporto di sintesi. Contributo dei Gruppi di lavoro I, II e III al Sesto Rapporto di valutazione del Panel Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici. [Core Writing Team, H. Lee and J. Romero (eds.)]

- Plan Climat-Air-Energie Territorial D'arlysère - Rapport De Stratégie - Juillet 2020 – Actualisation Janvier 2022
- Plan Climat-Air-Energie Territorial D'arlysère 2022-2027 – évaluation environnementale stratégique - Résumé non technique - Avril 2021- Actualisation Janvier 2022.
- Plan Climat – Air – Énergie – Territorial Coeur de Savoie – Bilan mi-parcours – Décembre 23
- Elaboration de la Stratégie Locale de Développement Forestier – Belledonne, Coeur de Savoie, Grésivaudan– Annexes et atlas cartographique
- Projet de territoire - Contrat de ruralité, de relance et de transition énergétique – Coeur de Savoie
- Convention Territoriale Globale Cœur De Savoie 2022-2025 : Penser le territoire autour des parcours de vie des habitants, dans leur diversité
- Cœur de Savoie : Stratégie et plan d'actions tourisme & loisirs 2020 – 2025
- Projet de territoire Haute Tarentaise 2030
- Périmètre Tarentaise – Arlysère – Maurienne - Carte d'identité - Enjeux globaux et transverses Secteur de montagne et Secteur plaines- Fonds de vallées – Centralités
- Projet de PCAET - Diagnostic
- Contrat Départemental du territoire de Tarentaise-Vanoise 2022-2028
- Schéma de Cohérence territoriale (SCoT) Tarentaise Vanoise – Evaluation de la mise en oeuvre à 6 ans 2018-2023

5. Coinvolgimento degli attori locali nella definizione della strategia

A fronte del limitato tempo a disposizione a seguito della pubblicazione del bando (30.10.2023) non sono stati organizzati momenti di animazione e consultazione nell'ultimo periodo rivolti direttamente alla cittadinanza e agli stakeholders del territorio in merito alla definizione dei contenuti della strategia, anche alla luce della particolare estensione del territorio transfrontaliero coinvolto.

Tutte le iniziative sono state orientate alla strutturazione della governance transfrontaliera e ad una ampia attività di co-progettazione della strategia da parte di tutti gli 11 partner aderenti (descritta al punto 3. Indagine Preliminare).

Resta inteso tuttavia che tutti i partner coinvolti, per loro stessa missione, conducono regolarmente attività di consultazione e di ascolto del proprio territorio e dei rispettivi portatori di interesse (vedi costruzione del PSM concomitante alla costruzione della strategia PITER), in quanto enti e strutture che operano a stretto contatto con la popolazione e gli attori locali, sociali ed economici, delle proprie aree di competenza e risultano pertanto:

- profondi conoscitori delle esigenze e delle problematiche presenti sui rispettivi ambiti di competenza
- intrattengono rapporti e dialoghi costanti con gli altri attori locali e stakeholders presenti sull'area con i quali operano in linea e secondo il proprio mandato
- gestiscono o partecipano a progetti di natura sovra-locale e/o di cooperazione, operando generalmente in rete e a stretto contatto con i propri interlocutori interni (comuni, imprese, cittadini,...), dei quali sono rappresentanti
- sono in grado di riportare istanze già censite nelle precedenti iniziative condotte, propedeutiche alla strategia, operando lo sforzo di identificare quelle a maggior valore aggiunto transfrontaliero ed in linea con le tematiche individuate.

Tuttavia, si è capitalizzata sul versante italiano, l'ampia attività di animazione e di coprogettazione realizzata recentemente, nel 2023, sui rispettivi territori (inclusi nel presente progetto) da parte dei Gal Valli del Canavese e Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, propedeutica alla definizione delle nuove Strategie di Sviluppo Locale dei Gal per il periodo 2023-2027.

L'indagine, tesa a rilevare i principali fabbisogni, le fragilità, i punti di forza e le opportunità presenti a livello sociale, economico ed ambientale, ha svolto l'attività mediante incontri pubblici con le imprese, le associazioni e i comuni; ha realizzato interviste con rappresentanti di associazioni di categoria, consorzi, green community; ha elaborato un questionario on line diffuso sui social media rivolto anche alla cittadinanza. Tra i risultati, maggiore interesse è stato rilevato nei confronti di alcune tematiche, quali la Bioeconomia sostenibile e circolare, la valorizzazione delle filiere, il turismo sostenibile, la filiera del legno e il tema dell'accompagnamento delle imprese verso la transizione ecologica.

Da parte francese, la Communauté de communes Cœur de Savoie ha organizzato incontri con esperti tematici per approfondire i temi sviluppati nella strategia del Piano, ed in particolare con Mme Isabelle Delannoy sull'economia simbiotica e con M. Christophe Chaix AGATE, sul tema del cambiamento climatico e il suo trattamento nel Progetto ARTACLIM.

6. Metodologie e risultati sviluppati da un altro progetto PITER 2014-2020 che possono essere riutilizzati dal PITER+

Il PITER GRAIES LAB ha proposto l'utilizzo di una metodologia innovativa applicata in maniera trasversale a tutti i progetti semplici del piano e che ha avuto come obiettivo quello di favorire la partecipazione e il coinvolgimento dei diversi attori nel processo di co-creazione delle attività progettuali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi generali.

Le leve attraverso cui è stato possibile garantire tale logica partecipata sono state:

- un approccio legato al concreto trasferimento e consolidamento di competenze all'interno di ciascun progetto semplice;
- una sperimentazione della dimensione Living Lab, intesa come spazio di ampia ed effettiva co-creazione con il territorio, e dunque come strumento di concertazione e/o di coinvolgimento delle popolazioni locali in particolare nell'attuazione delle strategie locali di sviluppo;
- l'attuazione e la sperimentazione di servizi identificati attraverso la concertazione sui territori e che rispondessero ai bisogni espressi da questi.

Il PITER si è configurato, dunque, per struttura, approccio e obiettivi, come un laboratorio territoriale di innovazione tematica e della governance che ha declinato la logica partecipata nei vari progetti e l'ha integrata nel suo sviluppo, con l'obiettivo di stimolare un cambiamento delle caratteristiche sociali, economiche, di governance dei contesti locali e sovralocali.

Nel PITER GRAIES LAB questo metodo è stato introdotto, definito e sperimentato, ora, a partire da quanto realizzato, nel presente PITER+ lo si intende:

- Implementare e sviluppare su nuove tematiche e su nuovi contesti, nella accezione di creare uno spazio temporaneo, aperto e creativo, per la sperimentazione in cui idee, proposte, conoscenze e soluzioni innovative possono emergere e confrontarsi;
- Ampliarlo al coinvolgimento attivo dell'intera cittadinanza transfrontaliera, orientandolo ad affrontare il tema preciso dell'OS2 correlato al cambiamento climatico. Basato sui principi di collaborazione volontaria e l'equa partecipazione, il Living Lab intende riunire e mettere a confronto tutti gli attori locali portatori di interesse;
- Promuoverlo a metodologia trasversale da applicare ad ogni progetto singolo e al tempo stesso, teso a rafforzare il dialogo e la compartecipazione tra i diversi progetti che presentano tra loro connessioni e collegamenti in termini di strumenti, risorse, obiettivi.

Anche se i diversi Labs che saranno attivati potranno differenziarsi per forme e/o contenuti, alcuni saranno gli elementi comuni: l'impegno in prima persona dei cittadini, la co-creazione di valore, la sperimentazione, i reciproci processi di apprendimento, la collaborazione tra attori provenienti da diverse discipline, così come l'uso dei nuovi media e dei social network.

7. Elementi innovativi introdotti dalla nuova strategia territoriale integrata 2021-2027

	Scopo dell'innovazione pianificata	Grado di innovazione	Descrizione

1	<p>1- Promuovere approcci basati sulla biodiversità per adattarsi ai cambiamenti climatici in atto. La transizione sta diventando una preoccupazione trasversale, con la necessità di tenere conto delle risorse naturali nei nostri modelli di sviluppo e stili di vita, di riconoscere e valorizzare i servizi forniti dagli ecosistemi, di reintrodurre le attività umane nel mondo vivente e di reintrodurre modalità di cooperazione, partecipazione e sinergia per creare nuovi sistemi economici che promuovano la rigenerazione delle risorse naturali, sostenendo al contempo lo sviluppo dell'economia sostenibile, l'innovazione dei servizi basata su un migliorato sistema di lettura dei dati, sul digitale, riuso, uso e condivisione e azioni di networking.</p>	Alto	<p>È ormai dimostrato, attraverso i rapporti del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC), del secondo Gruppo tecnico di esperti ad hoc sulla biodiversità e il cambiamento climatico (AHTEG) e il rapporto TEEB (Economics of Ecosystems and Biodiversity), che la biodiversità può contribuire efficacemente alle misure di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico. La ricerca accademica ha proposto una risposta innovativa basata sull'economia simbiotica, una teoria economica radicalmente nuova che mira a stabilire un'armonia tra esseri umani ed ecosistemi. Isabelle Delannoy esplora questa prospettiva nel suo libro "L'économie symbiotique: Régénérer la planète, l'économie, la société". Nell'ambito del Progetto Semplice n.1, ci si propone di seguire questa strada e di sperimentare su questo territorio transfrontaliero nuove tecniche basate sulla simbiosi tra l'intelligenza umana, la potenza degli ecosistemi naturali e la tecnosfera (strumenti). Trovando il giusto equilibrio tra i tre, è possibile giungere a produrre senza esaurire le risorse presenti, ma piuttosto intervenendo, rigenerandole.</p>
---	--	------	--

2	2-Questo necessario adattamento, verso il quale il territorio deve impegnarsi, non può essere raggiunto senza la mobilitazione attiva e partecipe di tutti; creare l'interesse comune e abbandonare la retorica disfattista per intraprendere un percorso nuovo, consapevole e co-progettato richiede la sensibilizzazione e l'acculturazione di tutte le parti interessate. Questa modalità di approccio rappresenta certamente una innovazione di processo legata al tema della cooperazione e ai target finali di riferimento.	Alto	L'elemento trasversale a tutta la strategia e ai progetti singoli è l'intenzione condivisa di promuovere una nuova cittadinanza attiva, che renda la comunità impegnata e protagonista delle azioni e delle iniziative adottate per affrontare la transizione climatica. Saranno quindi messe in campo le azioni e gli strumenti necessari per sviluppare una maggiore consapevolezza basata su dati scientifici, un maggior impegno ed una partecipazione attiva a tutti i livelli sociali. Questo farà sì che ciascuno possa accedere a migliori informazioni sul territorio transfrontaliero, apportare il proprio contributo, nella consapevolezza di essere co-responsabili dei cambiamenti in atto e della necessità al contempo di attivarsi personalmente per contrastarne gli effetti. Il coinvolgimento delle scuole e le iniziative di vario genere attivate (eventi, scambi, atelier, assemblee cittadine, materiale didattico,...) contribuiranno a formare una nuova coscienza ecosostenibile.
---	---	------	--

- VI - PRINCIPI ORIZZONTALI

1. Contributo della strategia alla politica ambientale

La strategia così delineata contribuisce direttamente alle politiche ambientali a lungo termine attraverso la promozione di azioni volte ad aumentare la resilienza dei territori agli effetti dei cambiamenti climatici in corso, contribuendo a migliorare gli strumenti di lettura delle dinamiche territoriali, (OS1), adattando i comportamenti delle popolazioni e dei processi economici al fine di minimizzarne gli effetti e attivando una ampia azione di informazione e sensibilizzazione sul tema, diffondendo maggiore consapevolezza, e partecipazione attiva da parte di tutti i cittadini.

L'area transfrontaliera del progetto, (contraddistinta da un'ampia superficie di aree appartenenti alla rete europea ecologica diffusa (oltre 2.228 kmq, circa il 23% dell'area), risulta sempre più minacciata dalle conseguenze di eventi estremi, sempre più frequenti e di maggiore intensità (aridità, siccità, incendi boschivi, tempeste, inondazioni, frane, colate detritiche, ...) che generano rischi idrogeologici soprattutto in un contesto fragile come quello montano.

Gli eventi climatici estremi, infatti, possono concorrere a determinare gravi conseguenze sul territorio, sulla salute della popolazione, le attività economiche, l'ambiente e la società in genere.

La strategia contribuisce e tiene conto degli obiettivi di politica ambientale tenendo in considerazione le seguenti necessità locali individuate e condivise nell'ambito dei documenti di lavoro espressi dal partenariato:

-Promozione della Biodiversità Agricola: la gestione sostenibile delle attività agricole è fondamentale per la promozione della biodiversità. Iniziative che incoraggiano la coltivazione di varietà locali, la diversificazione delle colture e l'adozione di pratiche agricole rispettose dell'ambiente contribuiscono a mantenere la ricchezza biologica del territorio.

-Monitoraggio delle Specie e degli Ecosistemi: implementare sistemi avanzati di monitoraggio delle specie e degli ecosistemi è essenziale per valutare lo stato della biodiversità nel tempo.

-Educazione Ambientale che contribuisce a sviluppare la consapevolezza del valore delle risorse naturali e della biodiversità, di una corretta informazione sulla loro salvaguardia, formando una coscienza ecosostenibile e favorendo la conoscenza e diffusione di buone pratiche.

-Integrazione della protezione della biodiversità nelle attività economiche in genere. La gestione sostenibile del turismo e delle attività ricreative e di fruizione è cruciale per evitare impatti negativi sulla biodiversità ed in generale sul contesto montano;

occorre pertanto implementare pratiche responsabili, come percorsi di fruizione ben pianificati e regolamentati, che contribuisce a preservare gli habitat naturali e adattare i comportamenti dei fruitori (consumo dell'acqua, manutenzione del territorio, gestione dei rifiuti, modalità di spostamento responsabile, ecc.);

La Strategia propone un modello di sviluppo sostenibile che si estende al di là delle zone protette, per garantire che l'intero territorio possa beneficiare di un ambiente preservato e di alta qualità naturale e paesaggistica, operando per un cambiamento consapevole dei sistemi complessi, composti dalla fitta rete di interrelazioni esistenti tra l'ambiente naturale e l'insieme degli esseri viventi che in esso abitano, siano essi umani che animali.

1.1 Rispetto dei principi ambientali

L'intera strategia si basa sui principi di precauzione, azione preventiva e correzione dei danni ambientali. La logica predominante è che essa intenda realizzare attività e iniziative che mirano a mantenere e rafforzare le comunità alpine, fortemente integrate nell'ambiente naturale col quale convivono e che agiscono costantemente per il mantenimento della sua qualità, delle sue risorse naturali e delle sue funzioni (servizi ecosistemici).

Il principio di precauzione sintetizza il motto "meglio prevenire che curare", in quanto legittima l'adozione di misure di protezione dell'ambiente senza dover attendere che il danno si materializzi. L'U.E. considera tale principio come fondamentale per la protezione dell'ambiente ed è un presupposto ineluttabile dal quale prende origine ogni intervento che punta a implementare strumenti e azioni per la gestione consapevole degli elementi ecosistemici.

L'attuazione del principio dell'azione preventiva si completa con l'applicazione del principio della correzione alla fonte dei danni causati dall'inquinamento, che è considerato espressione dei principi di autosufficienza e di prossimità ed è finalizzato a garantire che le questioni concernenti l'inquinamento vengano affrontate nel luogo in cui si verificano, di guisa che essi non si espandano ulteriormente. Esso si fonda sull'esigenza che siano impiegate tecnologie pulite e processi di produzione rispettosi dell'ambiente, idonei a impedire danni ambientali.

Per quanto attiene le attività economiche, sostenere l'evoluzione del turismo verso forme sempre più compatibili con l'ambiente, accompagnare le imprese agricole verso la transizione ecologica o sviluppare nuovi modelli imprenditoriali basati sul nuovo equilibrio dei servizi ecosistemici, sono azioni che rispondono sia al principio di precauzione, sia all'azione preventiva, perché mirano a promuovere attività e processi più rispettosi dell'equilibrio ambientale e a favore della conservazione della biodiversità.

Un ulteriore principio viene sintetizzato nella formula «chi inquina paga», la quale rappresenta una regola economica di allocazione dei costi connessi all'inquinamento ambientale. Esso obbliga colui che produce l'inquinamento a sopportare i costi dei riflessi negativi determinati, in quanto altrimenti verrebbero a gravare sulla collettività.

La strategia intende attivare una azione informativa e preventiva in merito, operando per promuovere una comunità consapevole, impegnata e protagonista della transizione climatica, responsabilizzando tutte le componenti sociali al tema della gestione e della tutela delle risorse.

Si tratta di dinamiche difficili sulle quali intervenire con progetti a breve termine e apportando contributi su scala locale, ma la strategia intende contribuire (con l'approccio sistemico adottato che attiva risposte multiple da parte dei diversi attori transfrontalieri), non guardando ai singoli fattori in maniera puntuale e indipendente, ma cercando di capire le interconnessioni e le catene degli impatti su di un territorio molto ampio. Ragionare in questa ottica può contribuire a migliorare le attività di prevenzione e di mitigazione sul medio e lungo periodo, studiando strumenti, parametri e soluzioni condivise da introdurre gradualmente nella prassi amministrativa e nelle procedure di gestione del territorio per imparare ad assorbire il più possibile gli effetti negativi del cambiamento in atto.

1.2 Presa in considerazione del cambiamento climatico

Il cambiamento climatico si manifesta in modo significativo nel territorio di riferimento, soprattutto per quanto concerne alcuni aspetti.

Questo contesto transfrontaliero ha risentito degli effetti del cambiamento climatico con particolare riferimento nell'ultimo

periodo alla siccità, alla carenza di acqua potabile, ad incendi (dolosi e colposi), ad episodi di dissesto idrogeologico, sia di matrice nivale (valanghe), sia di matrice roccioso-idrografica (frane, smottamenti, inondazioni), spesso causati anche da una mancata gestione e pianificazione delle aree boscate, coltivate o utilizzate a prato.

Poiché gli eventi estremi diventano sempre più frequenti e intensi nella portata, il fenomeno richiede necessariamente un ripensamento di come questi eventi vengono raccontati, modellizzati e affrontati.

Oltre alla reazione all'emergenza, è necessario sempre più lavorare ex-ante: capire cosa potrebbe succedere, dove, come, in che modo reagire, ma anche come migliorare ulteriormente la prevenzione e la mitigazione del rischio, soprattutto perché gli eventi estremi generano – direttamente o indirettamente – una serie di impatti complessi sul territorio, a volte difficilmente prevedibili e a distanza di molto tempo dall'evento scatenante, i cosiddetti effetti a cascata.

Sarà quindi sempre più necessario gestirne le conseguenze su diverse scale: dai trasporti, ad esempio, all'approvvigionamento idrico e all'elettricità. Ma anche tenendo conto del sistema sociale ed economico. "L'approccio sistemico," non guarda i singoli fattori in maniera indipendente, ma cerca di capire le interconnessioni e le catene degli impatti. Ragionare in questa ottica può aiutare le attività di prevenzione e mitigazione, considerando che gli impatti sono diversi e protratti nel tempo, e che si possono dividere tra impatti primari (come frane, inondazioni, colate detritiche) ed impatti secondari, come quelli generati sulla mobilità o sul prodotto turistico invernale.

I progetti singoli nei quali sarà declinata la presente strategia intendono tutti operare, in maniera sinergica e trasversale, al fine di affrontare il tema della resilienza ai cambiamenti climatici e della relativa transizione dell'area in oggetto, sviluppando tre distinte traiettorie di sviluppo, nelle quali definire e programmare azioni mirate volte alle diverse componenti territoriali (Territorio, Comunità e Economia).

2. Contributo della strategia alle politiche sulla parità di genere

Nel corso della realizzazione del presente progetto, i partner intendono garantire il rispetto delle pari opportunità e la non discriminazione di genere, nazionalità, razza, età, sia in merito ai soggetti coinvolgibili che ai destinatari delle singole azioni, coerentemente con la normativa europea.

I partner garantiscono pertanto un pari trattamento tra soggetti maschili e femminili coinvolti nelle attività progettuali, nelle varie forme di collaborazione che saranno attivate.

In piena coerenza operativa con l'ordinario funzionamento degli enti partner, le pari opportunità sono un principio fondamentale ed ineludibile nella gestione delle risorse umane interne ai partner di progetto e nella selezione dei soggetti esterni coinvolgibili, in relazione alle consulenze e all'affidamento dei lavori.

Tutti avranno cura di garantire l'uguaglianza tra uomini e donne nella selezione dei fornitori, attraverso l'attuazione di procedure di gara trasparenti e inclusive, così come nella definizione del pubblico target a cui rivolgere le proprie azioni.

Tutte le iniziative promosse nell'ambito del presente PITER+ presteranno una attenzione costante e trasversale a questa tematica, promuovendo una visione di sviluppo delle comunità alpine locali basata paritariamente sul contributo di tutti, coerentemente con l'approccio relativo adottato (co-creazione aperta e Living Lab).

Lo sviluppo di una strategia tesa a sviluppare un nuovo modello di economia sociale e di rete offrirà ad esempio nuove opportunità di occupazione aperte e destinate in modo equo sia agli uomini che alle donne; inoltre, il comparto turistico rappresenta il settore economico che determina maggiori opportunità di impiego per le donne, rappresentando un concreto veicolo per la parità di genere e l'emancipazione delle donne in ambito lavorativo.

Non in ultimo, la visione di sviluppo delle comunità locali sempre più proattive e partecipative alle iniziative di sviluppo sarà fondata paritariamente sul contributo diretto sia degli uomini che delle donne che su questo territorio transfrontaliero vivono e lavorano.

3. Contributo del piano alle politiche di non discriminazione e accessibilità

Pur non rivestendo un ruolo specifico sul tema, la strategia contribuisce a combattere tutte le forme di discriminazione. Il contributo principale che è in grado di apportare è relativo all'obiettivo specifico orientato alla Transizione delle comunità, ove

particolare attenzione è prestata ai soggetti più fragili, (rivolgendosi in particolare quali destinatari finali ai giovani e agli anziani), limitando le condizioni di isolamento e di esclusione sociale che si sono acuite soprattutto a seguito dell'evento pandemico, rendendo anch'essi cittadini attivi e partecipi alle dinamiche di concertazione e di sviluppo, stimolando il loro coinvolgimento diretto.

Particolare attenzione sarà prestata ad esempio alle iniziative di coinvolgimento inter-generazionale, al fine di stimolare il dialogo, il confronto, la conoscenza reciproca e la trasmissione degli elementi storico-culturali del territorio e del patrimonio storico-culturale, al fine di sviluppare un nuovo senso di appartenenza e di appropriazione dei valori locali, consolidando nuove dinamiche di partecipazione e di corresponsabilità degli abitanti, connesse agli obiettivi di sviluppo locale e di risposta alle nuove sfide ambientali, a partire da una cultura realmente condivisa e inclusiva.

L'interesse inoltre a promuovere iniziative di tipo culturale atte ad erogare azioni di informazione, sensibilizzazione e accompagnamento per accrescere le competenze dei giovani porrà evidentemente attenzione ai temi della non discriminazione e dell'uguale accesso alle opportunità promosse, favorendo e stimolando la loro partecipazione ed il loro coinvolgimento diretto.

L'approccio utilizzato nell'ambito del PITER+, per sua stessa natura, rappresenta un metodo inclusivo di operare, stimolando l'interazione, il dialogo e il confronto, ove è rilevante il contributo di ciascuno, per sviluppare comunità più informate, consapevoli e operose, fondamentali per affrontare le nuove sfide del cambiamento climatico, per preservare e valorizzare il contesto ambientale e le sue risorse, per consolidare il livello di resilienza locale grazie alla compartecipazione diretta di tutti.

4. Contributo della strategia alle politiche giovanili

La Strategia UE per la gioventù costituisce il quadro di riferimento per la collaborazione a livello europeo sulle politiche giovanili. Essa promuove la partecipazione dei giovani alla vita democratica, ne sostiene l'impegno sociale e civico e punta a garantire che tutti dispongano delle risorse necessarie per prendere parte alla società in cui vivono.

Essa si concentra su tre settori di intervento fondamentali: mobilitare, collegare, responsabilizzare, promuovendone una attuazione trasversale e coordinata.

Tra gli obiettivi attuativi emersi da parte dei giovani stessi interpellati nell'ambito dei dialoghi Giovani in Europa, risultano problematiche trasversali che incidono sulla vita dei giovani stessi e rappresentano le nuove sfide da affrontare: collegare l'UE e i giovani; parità di genere; società inclusive; informazione e dialogo costruttivo; sostegno ai giovani delle aree rurali; apprendimento di qualità; spazio e partecipazione per tutti; Europa verde sostenibile.

Il PITER+ individua i giovani quali destinatari privilegiati dell'OS2, prestando particolare attenzione alle nuove generazioni, fornendo loro informazioni, conoscenze e competenze per renderli cittadini attivi, consapevoli e responsabili e contribuendo ad offrire loro nuove opportunità occupazionali e di vita, legate al territorio e alla cultura alpina – transfrontaliera, al fine di renderli protagonisti del loro futuro nell'ambito di uno spazio alpino di crescita che sia più accogliente, più attrattivo e più sicuro per le giovani generazioni montane.

I giovani sono infatti identificati come i soggetti propulsori per guidare la transizione, coinvolgendo le restanti componenti della società anche in un'ottica intergenerazionale.

Una delle sfide che il progetto intende affrontare è infatti quella di stimolare e incrementare la partecipazione attiva della comunità (e soprattutto dei giovani, in un'ottica di medio e lungo periodo) alla vita pubblica e alla cura dei beni comuni.

L'idea di partenza è che i cittadini non siano solo portatori di bisogni, ma anche di capacità che possono essere messe a disposizione dell'interesse collettivo per dare vita ad un'"amministrazione condivisa", vale a dire fondata sul rapporto di collaborazione tra cittadini e pubblica amministrazione per la cura dei beni comuni materiali e immateriali e per formare gli amministratori del futuro.

Si propone in questo caso una visione di una comunità che non solo sa gestire e mantenere gli attuali beni (materiali e immateriali), preservandoli e valorizzandoli, ma attraverso l'incontro inclusivo, l'apprendimento collettivo, la conoscenza diffusa, la corresponsabilità civica e la condivisione di azioni generative, ne può produrre di nuovi, di tipo immateriali, come relazioni, reciprocità, mutuo-aiuto, solidarietà, fiducia, a sostegno dell'intera comunità. Da queste azioni previste di indirizzo e di accompagnamento nasce una visione comune verso cui indirizzare l'azione partecipativa, affinché l'azione del singolo rivesta un nuovo valore collettivo.

- VII - BUDGET E CALENDARIO

1. Budget previsionale e calendario

La durata del PCC sarà di 48 mesi, ciascuno dei tre Progetti Singoli avrà una durata di 3 anni

Sarà definita nel prossimo periodo l'ordine di redazione dei progetti, rispettando la seguente cadenza temporale:

- prima data di deposito 30 giugno 2024
- seconda data di deposito 31 agosto 2024
- terza data di deposito 30 novembre 2024

L'importo massimo complessivo di ogni Piano è fissato a 7.125 M€ con un contributo del FESR pari a 5,7 milioni di euro.

- VIII - DICHIARAZIONE DI IMPEGNO FINALE E ALLEGATI

1. Dichiarazione di impegno finale

	Spuntare
A nome del partenariato	
Selezionando questa casella, accetto senza riserva il trattamento dei dati personali necessari del partenariato in conformità con i Regolamenti UE 2016/679 et 2018/1725	X

2. Allegati

2.1 Elenco dei comuni dei territori che partecipano al PITER+ con il loro codice ISTAT

2.2 Mappa standard Italia-Francia dell'area di intervento PITER+ su scala comunale

2.3 Elenco dei partner potenziali e/o confermati per il Piano

2.4 Quadro logico del piano

2.5 Elementi di valutazione del PITER 2014-2020

2.6 GANTT: calendario di presentazione e di attuazione della strategia e dei vari progetti